*Consiglio Regionale della Puglia*

Garante dei diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza

# Ufficio del Garante regionale dei Diritti del Minore

## Relazione sulle attività dell'anno 2015

Rosangela Paparella
Garante Regionale

Marzo 2016

**Garante dei diritti**
**dell'Infanzia e dell'Adolescenza**
**Consiglio Regionale della Puglia**

# Relazione sul quarto anno di attività

***"Solo i diritti educano ai doveri, chi è orfano di diritti è straniero nella terra dei doveri"***
***Luigi Ciotti***

*La relazione sulle attività dell'Ufficio Garante, ancor più che un atto prescritto dall'art. 8 del regolamento 11/11/08 come rendiconto consuntivo e documento programmatorio da presentare al Governo e al Consiglio regionale, vuole costituire una occasione di conoscenza e una traccia di riflessione sulla condizione delle persone di minore età nella nostra regione e vuole contribuire alla promozione della cultura dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte di tutti gli operatori, educatori, genitori che del loro effettivo rispetto sono responsabili, e con loro di tutti i cittadini e le cittadine della nostra Regione. L'invito è quello di prenderci cura dei più piccoli, anche prendendoci cura dei loro diritti, non negoziabili.*

Rosangela Paparella,
*Garante Regionale dei Diritti del Minore*

Marzo 2016

*Si ringraziano le dott.sse Magda Terrevoli e Anna Lanave e il dott. Valter Messore dell'Ufficio Garanti del Consiglio Regionale della Puglia per la preziosa collaborazione fornita nella fase di revisione e sistemazione testuale della presente relazione, prodotta anche in versione digitale.*

# INDICE

**Parte I. Prendersi cura… conoscendo** . . . . . 5

Il diritto all'istruzione . . . . . 8

Luci e ombre nel sistema di protezione e tutela delle persone di minore età in Puglia . . . . . 10

Le criticità avvertite come maggiormente diffuse . . . . . 11

Alcuni tra i fattori condizionanti l'efficacia della presa in carico. . . . . 12

I fattori di protezione da sviluppare secondo il parere condiviso degli operatori . . 13

**Parte II. Prendersi cura… lavorando in rete** . . . . . 15

I Partners dell'Ufficio Garante. . . . . 15

Tavoli di confronto interistituzionali . . . . . 16

**Parte III. Prendersi cura… facendo** . . . . . 17

Il Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola". . . . . 17

Progetto di contrasto alla dispersione scolastica – Comune di Capurso (Ba): "Per far crescere un minore ci vuole una comunità – Un'alleanza per una comunità educante". . . . . 18

La tutela dei "Minori Fuori famiglia". . . . . 18

Il Progetto "Tutori volontari di minori" . . . . . 22

I Minori stranieri non accompagnati . . . . . 23

La prevenzione e il contrasto della violenza e del maltrattamento all'infanzia . . . 26

L'impegno della Regione Puglia: verso le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza sui minori . . . . . 28

Progetti e principali attività dell'Ufficio nell'anno 2015 . . . . . 29

Progetto nuove dipendenze, il progetto Gambling e il concorso "GIOCOMERCANTE@DIVERITÁ" . . . . . 33

Il Forum "Bambini e media" . . . . . 34

"Educare Smart, tecnologie e sentimenti al tempo di Internet", pubblicazione della ricerca promossa dal Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Foggia. . . . 35

Progetto Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza . . . . 36

Roma il 7 maggio 2015. Incontro tra l'on. sottosegretario Cosimo Ferri alla Giustizia e i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Regioni sedi degli istituti penitenziari . . . . . 39

Progetto Twelve, Children's right to participation and juvenile justice systems, con Defence For Children International-Italia . . . . . 40

La cura dei legami familiari: affetti e detenzione. . . . . 40

**Parte IV. Prendersi cura… ascoltando i bisogni** . . . . . 41

Attività di raccolta delle segnalazioni . . . . . 41

**Parte V. Orientamento di programmazione per il 2016** . . . . . 45

**Parte VI. Conclusioni e note sul funzionamento dell'Ufficio** . . . . . 47

**Impiego risorse finanziarie assegnate all'Ufficio del Garante Regionale** . . . . . 49

**Appendice I. Promozione e/o partecipazione ad incontri tecnici, attività di formazione e di promozione culturale** . . . . . 51

**Appendice II. Materiale di comunicazione, rassegna stampa e protocolli d'intesa** . . . . . 63

## Parte I. Prendersi cura… conoscendo

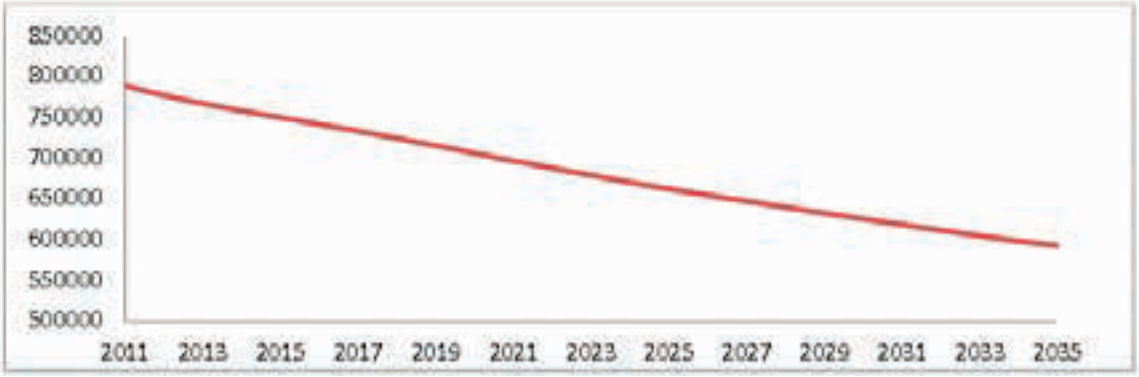
### *Alcuni elementi di contesto*

In un quadro sociale estremamente complesso e mutevole come quello attuale, peraltro fortemente condizionato dalle variabili di tipo economico e da quelle relative al mercato del lavoro, si precisa che ogni analisi può risultare parziale e costituisce al più uno strumento che fornisce alcuni indicatori di tendenza. Ci sembra comunque necessario inquadrare le azioni dell'Ufficio nel più generale contesto della popolazione pugliese, in particolare di quella minorile, con riferimenti ad alcune caratteristiche e criticità registrate nei principali nodi del sistema di protezione e tutela dei diritti.

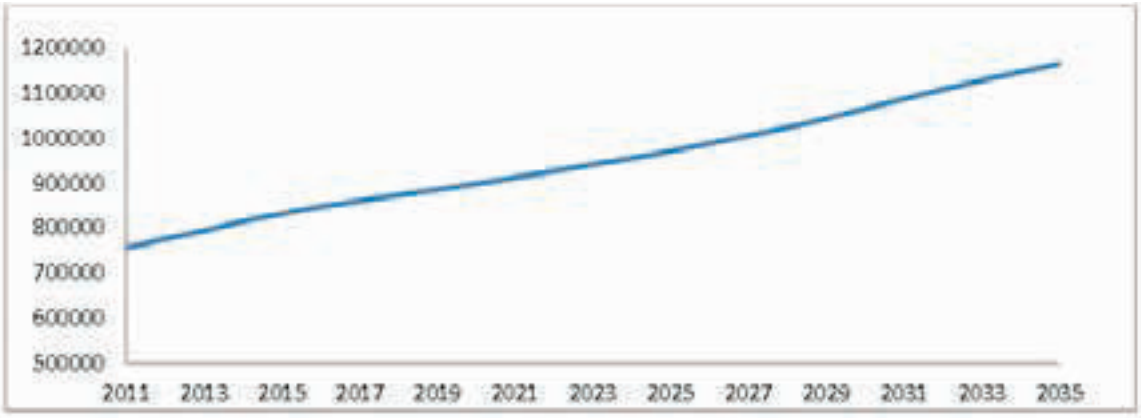
Le osservazioni e i dati illustrati qui sono frutto della raccolta di informazioni desunte da fonti nazionali (dati Istat, MIUR, Svimez, Save the Children – Atlante dell'infanzia a rischio) e regionali (in particolare dati diffusi dall'Osservatorio Sociale Regionale), oltre che dal costante lavoro di confronto inter istituzionale e dalla diretta esperienza di rapporto con cittadini e territori.

#### La popolazione pugliese, i più piccoli in costante diminuzione numerica

*Andamento popolazione residente della classe di età 0-18 in Puglia – anni 2011-2035*




*Andamento popolazione residente della classe di età 65 e oltre in Puglia – anni 2011-2035*




Il tangibile calo demografico che caratterizza la nostra Regione, che le proiezioni statistiche definiscono come progressivo nei prossimi anni, è un elemento che deve far riflettere sulla futura composizione del tessuto sociale pugliese, via via costituita da un gran numero di cittadini ultrasessantacinquenni. La crisi della natalità, con il conseguente invecchiamento della popolazione, rappresenta un elemento di debolezza per la tenuta stessa della

società, che richiederebbe invece il potenziamento del patto tra generazioni. In Puglia, d'altronde, non è ancora avvertibile l'apporto positivo sul piano demografico da parte della popolazione migrante, più presente nelle regioni del centro-nord. L'impressionante calo demografico, insieme alla costante migrazione selettiva di giovani pugliesi verso il nord o verso altri Paesi, i più colti e istruiti, deve preoccupare seriamente per la gravissima sottrazione in termini di capacità produttiva, e riproduttiva, di risorse indispensabili per il presente e per il futuro della Regione.

I circa 800.000 cittadini, al di sotto del 18 anni, residenti in regione, stanno crescendo in un periodo caratterizzato da mutamenti profondi, in cui la dimensione della perdurante crisi economica ha delle ripercussioni molto più nette sulle famiglie con figli minorenni e tanto più nette nei casi di famiglie monoreddito, famiglie con più di tre figli minori o con genitore unico e soprattutto nei casi delle famiglie con adulti disoccupati o inoccupati.

I dati ISTAT sulla povertà assoluta riferiscono di ben 410.000 minorenni in condizioni di particolare deprivazione nelle regioni meridionali, e i dati riferiti alla povertà relativa (famiglie con una capacità di spesa molto modesta) vedono la Puglia, con una percentuale del 27,2%, collocarsi a oltre otto punti sopra il 19% del dato nazionale. Il Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno indica come ben il 56,6% delle famiglie pugliesi si collochino nei due quinti di reddito più poveri, mentre soltanto l'8,8% si trova nella fascia più agiata.

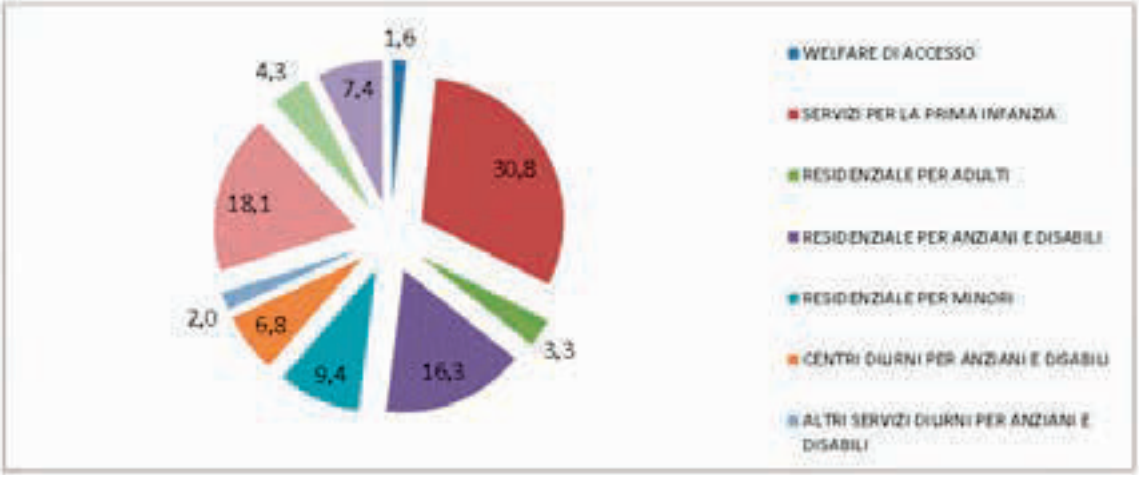
La nostra Regione investe nella spesa sociale per l'area famiglie e minori, risorse esigue, in media 58 euro pro-capite, anche a causa dei corposi e costanti tagli ai finanziamenti ministeriali. Le povertà che colpiscono i minori, va ricordato, sono multiformi, e riguardano l'intero stato di salute del sistema di accesso ai diritti.

Sul fenomeno della povertà, drammaticamente predittivo di insostenibili condizioni presenti e future di esclusione e marginalizzazione, l'Amministrazione regionale è recentemente intervenuta anche attraverso la misura del reddito di dignità, per "Promuovere una strategia complessiva di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva". La misura, d'impronta universalistica, è orientata a riconoscere un'indennità economica di massimo 600 euro mensili, assumendo come indicatore l'ISEE (previsto dalla normativa nazionale per l'accesso alle prestazioni sociali), e prevede la presa in carico integrata dell'intero nucleo familiare, attraverso la sottoscrizione di un patto di inclusione sociale attiva. Gli ambiti sociali di zona ne favoriranno l'accessibilità, e, tra le diverse e complesse azioni previste, si punterà a attivare percorsi di tirocinio/formazione/ inserimento, misure di microcredito sociale, di sostegno per l'accesso alla casa e per la riqualificazione dei contesti abitativi. La misura disposta dalla Regione Puglia va a integrarsi, inoltre, con le misure governative inserite nella legge di stabilità e nel Decreto Povertà.

Vanno qui ricordati altri indicatori di impegno da parte dell'Amministrazione nei confronti di famiglie con minori, sia relativamente al graduale e sensibile miglioramento delle infrastrutture destinate alla primissima infanzia sia per l'opportunità offerta dai buoni servizio per minori, attraverso cui le famiglie con reddito più basso possono acquistare servizi per prima infanzia, infanzia e adolescenza con un abbattimento di costi dal 20% al 100%.

Di seguito riportiamo uno stralcio dei dati presentati dall' "Atlante dei Servizi Sociali e Sociosanitari della Puglia" – a cura dell'Assessorato regionale al Welfare-, cui si rimanda per una visione più completa. Il Rapporto, realizzato in collaborazione con **l'Ufficio Statistico della Regione Puglia,** rappresenta un importante passaggio informativo rispetto alle azioni, svolte tra il 2008 e il 2014, per l'attuazione dell'Asse III del PO FESR 2007-2013.

*Incidenza percentuale delle tipologie di strutture e servizi sul totale*




Nel sistema di offerta regionale sono servizi strutturati per la prima infanzia sia gli asili nido (fino a 8 hh al giorno, con erogazione di pasti), con le articolazioni in micronido (fino a 20 posti utente) e nido aziendale, sia le sezioni primavera per i bambini 24-26 mesi, sia i centri ludici per la prima infanzia (fino a 5 ore al giorno, senza erogazione di pasti). Sono complessivamente circa 650 le unità di offerta allo stato attuale autorizzate al funzionamento e regolarmente funzionanti, con contratti di lavoro attivi per assicurare ii rispetto del rapporto personale/bambini.

Rispetto al totale, poco più del 26% sono strutture a titolarità pubblica e poco meno del 74% le strutture a titolarità privata, tra le quali vanno considerate anche le strutture di proprietà pubblica e affidate in concessione a imprese private che sono titolari della autorizzazione al funzionamento. Le tipologie prevalenti sono quella dell'Asilo nido e quella della sezione primavera: la cosi grande presenza di sezioni primavera è giustificata dalla possibile compresenza, a norma di regolamento, in altre strutture (asilo nido, scuola per l'infanzia), e dalla maggiore domanda di servizi per l'infanzia da parte di famiglie i cui bambini abbiano almeno 24 mesi. Le suddette unità di offerta sviluppano una offerta di numero posti-utente superiore ai 15.000 posti, di cui il 36% circa a titolarità pubblica, il che denota che in media le strutture a titolarità pubblica hanno una dimensione maggiore.

Considerando una popolazione residente tra 0 e 2 anni (0-36 mesi) in Puglia pari a 104.085 unità, il sistema di offerta formalmente autorizzato e attivo in Puglia assicura una capacità di accoglienza nei servizi per la prima infanzia pari a 14,46 posti-utente ogni 100 bambini 0-36 mesi.

Dall'elenco analitico di tutte le strutture e i servizi autorizzati al funzionamento si evince che rispetto ai 45 Ambiti territoriali solo un Ambito territoriale non ha neppure una unità di offerta attiva sul suo territorio, e si tratta dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, che associa tutti i Comuni della zona nord del Gargano e le Isole Tremiti, che sono tutti Comuni molto piccoli, con un tasso di anzianità e un carico sociale superiore alla media regionale.

Inoltre sono 168 su 258 i Comuni servizi almeno con una sezione di asilo nido o sezione primavera o da un centro ludico, e quindi il 65% dei Comuni pugliesi è coperto da servizi per la prima infanzia.

L'incremento dei servizi per la prima infanzia rappresenta un risultato di grande rilievo, in considerazione del fatto che dieci anni fa il territorio regionale poteva contare solo su 80 asili nido autorizzati al funzionamento, con 2.400 posti. Attualmente si registrano oltre 14.000 posti autorizzati, e si stima che, con l'ulteriore inserimento di 86 nuove unità di offerta, il rapporto dovrebbe attestarsi su 15 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni.

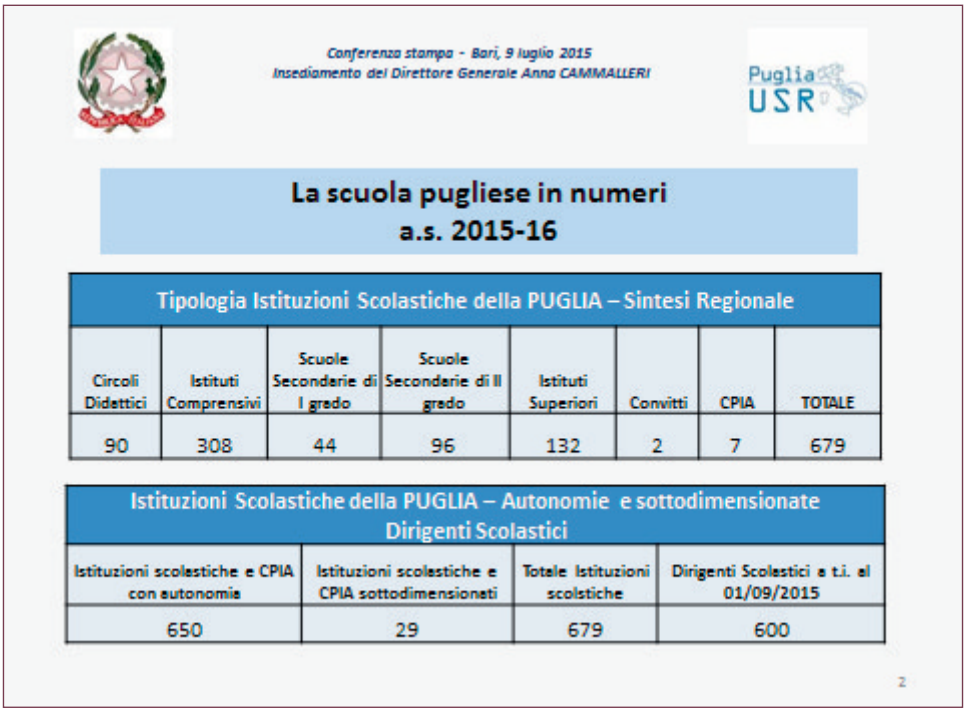
Con riguardo, invece, all'offerta di centri e servizi per minori a ciclo diurno, in particolare ai CAP (centri aperti polivalenti) e ai centri socio educativi, si segnala l'opportunità di rivisitarne caratteristiche organizzative e funzionali, attualizzandole rispetto ai bisogni emergenti. Si tratta di fatto di uno dei pochi presidi educativi cui possono accedere preadolescenti e adolescenti in condizione di particolare disagio socioeconomico e culturale, popolazione che necessita di interventi articolati e in stretta sinergia con famiglie, scuola, agenzie educative del territorio.

*Numero di strutture e ricettività – alcuni indicatori anni 2013-2035*

| | UdO | POPOLAZIONE TARGET | | | Strutture ogni 10.000 | Strutture ogni 10.000 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | tipologia | 2014 | 2035 | Anno 2014 | Anno 2035 |
| Servizi per la prima infanzia | 649 | 0-2 anni | 104.085 | 85.931 | 62,4 | 75,5 |
| Strutture residenziali per anziani e persone con disabilità | 390 | > 65 anni | 816.496 | 1.166.321 | 4,8 | 3,3 |
| Strutture residenziali per minori | 186 | 0-17 anni | 713.435 | 557.683 | 2,6 | 3,3 |
| Strutture residenziali per adulti | 72 | pop. Residente | 4.090.266 | 3.858.573 | 0,2 | 0,2 |
| Centri e servizi diurni per minori | 355 | 0-17 anni | 713.435 | 557.683 | 5,0 | 6,4 |
| Centri e servizi diurni per anziani e persone con disabilità | 180 | > 65 anni | 816.496 | 1.166.321 | 2,2 | 1,5 |
| Totale | 1.832 | pop. Residente | 4.090.266 | 3.858.573 | 4,5 | 4,7 |

## Il diritto all'istruzione

La scuola pugliese, in fermento anche per l'avvio delle norme disposte dalla Legge di riforma n.107/2015, è una realtà estremamente vivace e variegata, tra eccellenze riconosciute anche a livello nazionale e il persistere di zone d'ombra, in particolare connesse alla difficoltà di includere con successo gli alunni con fragilità e bisogni educativi speciali, soprattutto nella fascia di età a cavallo tra la secondaria di primo grado e quella di secondo grado. I dati riportati sono alcuni tra quelli presentati all'atto dell'insediamento del nuovo Direttore Generale dell'USR e sono stati selezionati per fornire un quadro d'insieme e il dettaglio su alcune criticità.



*Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015*
*Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI*

Puglia USR

**La scuola pugliese in numeri**
**a.s. 2015-16**

| Tipologia Istituzioni Scolastiche della PUGLIA – Sintesi Regionale | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Circoli Didattici | Istituti Comprensivi | Scuole Secondarie di I grado | Scuole Secondarie di II grado | Istituti Superiori | Convitti | CPIA | TOTALE |
| 90 | 308 | 44 | 96 | 132 | 2 | 7 | 679 |

| Istituzioni Scolastiche della PUGLIA – Autonomie e sottodimensionate Dirigenti Scolastici | | | |
|---|---|---|---|
| Istituzioni scolastiche e CPIA con autonomia | Istituzioni scolastiche e CPIA sottodimensionati | Totale Istituzioni scolstiche | Dirigenti Scolastici a t.i. al 01/09/2015 |
| 650 | 29 | 679 | 600 |

2

Puglia USR

**Alunni e Classi – Sintesi Regionale**
**a.s. 2015-16**

| Ordine di scuola | Totale Alunni | di cui con disabilità | % alunni con disabilità sul totale per odine di scuola | Totale Classi |
|---|---|---|---|---|
| Infanzia | 89.179 | 1.114 | 1,25% | 3.883 |
| Primaria | 186.384 | 4.862 | 2,61% | 9.127 |
| Scuola Secondaria 1° Grado | 124.731 | 4.162 | 3,34% | 5.631 |
| Scuola Secondaria 2° Grado | 216.054 | 5.230 | 2,42% | 9.484 |
| Totale O.D. 2015/16 | 616.348 | 15.368 | 2,49% | 28.125 |
| Totale O.D. 2014/15 | 624.025 | 14.964 | 2,40% | 28.218 |
| Differenza | -7.677 | 404 | -5,26% | -93 |

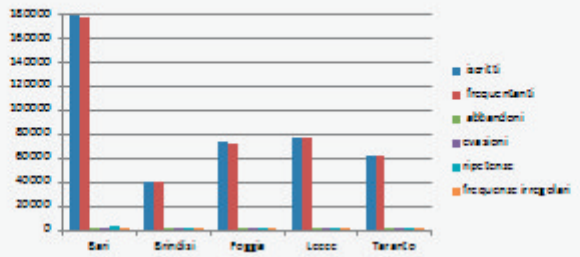
5

*Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015*
*Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI*

Puglia USR

**POLITICA SCOLASTICA**
**DISPERSIONE**

| | Dati Dispersione Scolastica a.s. 2013-2014 con percentuale rispetto agli ISCRITTI | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Iscritti | | Frequentanti | | abbandoni | | evasioni | | ripetenze | | frequenze irregolari | |
| Bari | 179757 | 41,24% | 177343 | 98,66% | 1291 | 0,72% | 687 | 0,38% | 4013 | 2,23% | 2721 | 1,51% |
| Brindisi | 41163 | 9,44% | 40647 | 98,75% | 306 | 0,74% | 128 | 0,31% | 1213 | 2,95% | 1106 | 2,69% |
| Foggia | 74478 | 17,09% | 72734 | 97,66% | 843 | 1,13% | 429 | 0,58% | 2721 | 3,65% | 2032 | 2,73% |
| Lecce | 77670 | 17,82% | 76716 | 98,77% | 666 | 0,86% | 748 | 0,96% | 1956 | 2,52% | 1269 | 1,63% |
| Taranto | 62770 | 14,40% | 61679 | 98,26% | 678 | 1,08% | 225 | 0,36% | 1869 | 2,98% | 1128 | 1,80% |
| TOTALE | 435838 | 100,00% | 429119 | 98,46% | 3784 | 0,87% | 2217 | 0,51% | 11772 | 2,70% | 8256 | 1,89% |




19

Il contrasto di abbandoni, evasioni, ripetenze, ma anche del fenomeno delle frequenze irregolari, è da anni una priorità assoluta per il sistema scolastico pugliese, e si concretizza in una molteplicità di azioni (vedi tabella successiva), che hanno portato ad una significativa riduzione della percentuale di dispersione scolastica. Siamo per esempio tra le poche regioni con la Valle d'Aosta, l'Alto Adige, il Molise, ed il Piemonte, ad avere ottenuto progressi sopra il 3%, rispetto al 2013, sulla percentuale di Early School Leavers (giovani tra 18 e 24 anni che né hanno concluso il ciclo di Istruzione superiore né i corsi di formazione professionale).

Le strategie di lotta alla dispersione sono tanto più efficaci quanto più condivise da tutti i soggetti del territorio. In questa direzione la Puglia ha maturato un'esperienza di grande rilievo, quella del progetto "**Diritti a Scuola" –** Asse III inclusione sociale del POR Puglia FSE 2007/13. Il progetto, promosso dalla Regione Puglia, in stretta sinergia con l'USR, ha raggiunto risultati tangibili anche per l'apporto di nuove risorse professionali a fianco dei docenti. **Significativo il riconoscimento della Commissione Europea che ha conferito alla Regione per "Diritti a scuola" il premio RegioStars 2015 come miglior programma di inclusione Growth dell'anno.** La forte riduzione del tasso di abbandono scolastico, dal 24,9% del 2009 al 16,9% nel 2014, di circa 2 punti superiore al valore medio nazionale (fonte Istat – DPS Indicatori per le politiche di sviluppo), dimostra che quella delle azioni sinergiche è la direzione più corretta.

La successiva tabella inerente i dati sulla dispersione conferma quanto sin qui affermato:

*Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015*
*Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI*

Puglia USR

**POLITICA SCOLASTICA**
**AZIONI DI LOTTA ALLA DISPERSIONE E INTERCULTURA**

| | a.s. 2014-2015 |
|---|---|
| PREVENZIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE | - Progetti MIUR in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica<br>- Progetti ex art. 9 CCNL – docenti (Aree a rischio e a forte processo immigratorio)<br>- Istruzione domiciliare<br>- Progetto «Fuori classe» (area penale)<br>- Diritti a Scuola (in collaborazione con Regione Puglia)<br>- La rete sociale per il benessere |
| INTERCULTURA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI | - FEI (in collaborazione con la Regione Puglia)<br>- Fondi per aree a forte processo immigratorio<br>- Lingue Straniere Curricolo Plurilingue Interculturale<br>- ALIS<br>- Corsi di lingua e cultura di civiltà Romena<br>- Promozione delle culture e delle lingue minoritarie<br>- Progetto ROM (in collaborazione con Comune di Bari e Ministero del Lavoro) |

21

## Luci e ombre nel sistema di protezione e tutela delle persone di minore età in Puglia

Ognuno dei soggetti coinvolti nelle due grandi macroaree della beneficità (istruzione, servizi sociali territoriali, servizi sanitari, ecc.) e della giustizia (AA.GG. e Forze dell'Ordine) è attraversato, in misura diversa ma ugualmente significativa, da processi di riforma e/o da restrizioni in termini di risorse umane, finanziarie, strutturali. Il complesso sistema di tutela nei confronti di minori e famiglie deve confrontarsi con numerosi punti di criticità e al tempo stesso evidenzia degli elementi di forza che meritano di essere consolidati. Il quadro di sintesi, che segue, è frutto di osservazioni raccolte nel corso degli incontri interistituzionali a cui l'Ufficio ha partecipato. Su alcuni punti si tornerà in seguito in modo più approfondito e a proposito delle diverse azioni poste in essere direttamente.

## Le criticità avvertite come maggiormente diffuse

- Aumento del disagio in adolescenza, ma la fascia che si mostra più fragile è quella tra gli 11 e i 14 anni (scuola secondaria di primo grado).
- Incremento delle segnalazioni rispetto alle dipendenze patologiche, anche in preadolescenza, per le quali si registra l'aumento nel consumo di cannabinoidi con principi attivi fortissimi, e l'introduzione nel mercato di numerose tipologie di droghe sintetiche.
- Abbandoni, ritardi e dispersione scolastica restano per gli operatori i primi campanelli di allarme rispetto a possibili condizioni di disagio.
- Allarme sociale diffuso e in aumento per il gran numero di famiglie devastate, anche dalla povertà, con conseguenti vissuti abbandonici da parte dei minori e con il sensibile deterioramento della qualità delle relazioni familiari.
- Le violenze perpetrate da minori verso altri minori sono un altro fenomeno in aumento, così come sembra più forte la pressione della criminalità. La spinta verso comportamenti delittuosi risulta maggiore rispetto al passato più recente e, pur diminuendo il numero dei reati, sono più numerosi i reati contro la persona.
- L'attrattiva verso la criminalità organizzata, con capi sempre più giovani e spregiudicati, meno controllati dai grandi boss richiede una rinnovata attenzione. Le modalità criminali stanno divenendo simili a quelle praticate dagli adulti.
- Impennata dei reati informatici, cyberbullismo, sexting. Preoccupa la frequente sottovalutazione di questa tipologia di reato da parte delle famiglie e dei minori, con genitori che in alcuni casi si sono resi complici dei propri figli cancellandone le prove. Spesso si tratta di famiglie di condizioni socio-economiche medio-alte, rispetto alle quali, anche per un certo sprezzo verso il rispetto di regole morali, è difficile per i servizi attivare percorsi di recupero efficaci.
- Se i reati associativi sono in diminuzione, gli atti di vandalismo e molestie per strada sembrano aver assunto una portata di crescente intensità, fino a veri e propri reati predatori. Molto spesso si tratta di comportamenti agiti in gruppo, espressione di forme di aggregazione giovanile, orientate prevalentemente a colpire persone e cose. Anche in questi casi accade che le famiglie tendano a non percepire la gravità dei comportamenti dei ragazzi.
- Incremento notevole delle segnalazioni da parte delle scuole di alunni/e con BES (bisogni educativi speciali), in particolare dei casi di DSA e disturbo dell'attenzione e iperattività, di frequente associato a comportamenti oppositivo-provocatori. Le scuole spesso avvertono una crescente difficoltà nel rimodulare modelli di didattica maggiormente inclusivi, mentre i servizi di NPIA sono in grande difficoltà nel rispondere in tempi brevi e con adeguata dotazione di risorse a richieste di interventi di diagnosi e trattamento.
- La presenza in Puglia di territori ad altissimo tasso di inquinamento ambientale costituisce per decine di migliaia di minori un fattore di grave e insostenibile pregiudizio per la salute e per la crescita. La situazione dei minori, che vivono nella città di Taranto, e a seguire in quella di Brindisi, merita in particolare una decisa assunzione di responsabilità per gli effetti dell'esposizione costante ad agenti inquinanti, tanto più pericolosi nei soggetti in età evolutiva. La grande complessità delle implicazioni di tipo economico e sociale, connesse alla crisi della grande industria e alle esigenze di coniugare diritti irrinunciabili come quelli alla salute e al lavoro, ha reso, finora, impervia la strada per l'effettiva tutela dei cittadini più fragili, i bambini, appunto.

## Alcuni tra i fattori condizionanti l'efficacia della presa in carico:

- Complessità e mutevolezza delle forme con cui si manifesta il disagio minorile.
- L'episodicità degli interventi, anche per la carenza, in molti ambiti della regione, di servizi sociali professionali stabili.
- Scarsa attenzione a fenomeni emergenti, rispetto ai quali molti operatori manifestano bisogno di formazione: le forme di violenza domestica (in particolare la violenza assistita) e di violenza su sé stessi e tra pari, la crescente presenza di minori stranieri di seconda generazione, rispetto ai quali è necessaria una maggiore attenzione all'impatto transculturale nei processi di integrazione;
- Difetto nelle politiche, e nelle prassi, di prevenzione; tra i tanti ambiti in cui è necessario investire in interventi organici di prevenzione quelli relativi ai comportamenti alimentari, all'esordio precoce di disturbi psichici e psichiatrici, ai comportamenti sessuali a rischio;
- Gli adolescenti, oltre a scontare il vuoto di occasioni aggregative, sembrano in generale condividere con gli adulti la delusione nei confronti delle istituzioni e l'indebolimento del senso di appartenenza sociale;
- In caduta libera la qualità delle relazioni educative e la capacità di contenimento da parte delle famiglie di alcuni comportamenti a rischio, quali, ad esempio, l'invasività dell'uso dei dispositivi elettronici. Altrettanto grave la frattura crescente nei rapporti di fiducia tra scuola e famiglia, che incide significativamente sull'azione educativa degli insegnanti e sui processi di crescita di bambini e ragazzi. La relazione tra i principali soggetti titolari dell'educazione, i genitori e gli insegnanti, un tempo fondata sul reciproco riconoscimento di ruoli e di valore, oggi risulta, troppo spesso, deteriorata e connotata da diffidenza e scarsa attenzione alla condivisione di obiettivi educativi;
- La crisi delle funzioni genitoriali, che attraversa tutte le fasce sociali, è un elemento ricorrente nell'analisi delle molteplici forme di rischio cui sono esposti i minori e si manifesta anche con gravi forme di pregiudizio per la loro salute. Solo a titolo di esempio, si segnala che la rete GIADA, centro di riferimento per la violenza sui minori, ha osservato in 5 anni 564 casi di maltrattamento e/o abuso, ben il 35% dei quali hanno visto bambini vittime di trascuratezza emotiva da parte dei caregivers. Oltre alla frantumazione delle famiglie nella loro composizione, preoccupa ancor più il crollo delle capacità genitoriali sotto il profilo dell'accudimento e delle presenza affettiva.
- Nella presa in carico delle situazioni di vulnerabilità ha spesso un peso rilevante la qualità delle relazioni tra servizi e Autorità giudiziaria; sotto questo profilo già alcuni cambiamenti sono stati segnalati nello scorso anno da parte degli Ordini professionali (Psicologi e Assistenti Sociali), a seguito del passaggio di alcune competenze dai Tribunali per i Minorenni ai Tribunali Ordinari. In questo quadro, nei prossimi mesi, il sistema della giustizia vivrà un processo di ulteriore cambiamento, per effetto delle disposizioni contenute nel DDL n. 2953 di riforma del processo civile. Tra i contenuti più rilevanti della riforma, l'istituzione presso i Tribunali ordinari e le corti d'appello di sezioni specializzate distrettuali per la persona e la famiglia e la trasformazione delle Procure minorili in gruppi specializzati presso le Procure ordinarie. L'accorpamento dei Tribunali per i Minorenni e l'assorbimento delle funzioni delle Procure, accolto con pareri contrastanti dagli operatori, comporterà una lunga fase di assestamento, che ci auguriamo salvaguardi i requisiti di specializzazione, esclusività e prossimità necessari per materie così delicate. Preoccupa, inoltre, la ridefinizione della geografia delle sedi giudiziarie pugliesi e in particolare l'accorpamento della Corte d'Appello di Taranto con quella di Lecce. In questo caso Taranto, non più sede della sezione distrettuale specializzata, perderebbe un importante presidio di legalità e di tutela dei minori.

### I fattori di protezione da sviluppare secondo il parere condiviso degli operatori:

- Dialogo e coordinamento tra Istituzioni.
- Incremento coraggioso di risorse destinate alle politiche sociali e culturali.
- Incentivare cittadinanza e partecipazione.
- Potenziamento dei servizi di prevenzione.
- Potenziamento degli organici, ma anche dei controlli sui servizi da parte dei Comuni.
- Sostegno alle competenze genitoriali.

In estrema sintesi: la frammentazione del tessuto sociale, l'aumento delle condizioni di disuguaglianza, l'accavallarsi di processi di riforma, con le relative fasi di transizione, l'esiguità delle risorse disponibili, rappresentano per tutti gli operatori, con cui l'Ufficio è in contatto costante, le radici più determinanti delle problematiche riscontrate.

A parziale integrazione delle riflessioni precedenti, vogliamo ricordare come gli interventi di consolidamento dell'intero sistema di tutela dei diritti dell'infanzia sono tanto più significativi quanto più accompagnati da investimenti a favore della maggiore qualità della vita urbana, a partire dagli spazi per il gioco, lo sport, la lettura, l'arte, la musica, l'aggregazione fino all'organizzazione dei trasporti. È necessario insomma "prevedere" la presenza attiva di bambini e ragazzi come protagonisti e partecipi della vita delle città. Per sviluppare in loro uno dei migliori antidoti al dis-agio, il senso di ben-essere e appartenenza a una comunità.

# Parte II. Prendersi cura… lavorando in rete

## I Partners dell'Ufficio Garante

In ciascuno dei progetti avviati, delle attività realizzate, delle iniziative promosse, l'Ufficio ha ritenuto strategica e ineludibile la costruzione di sinergie con i numerosi soggetti, istituzionali e non, attori del complesso sistema di protezione delle persone minorenni.

L'interpretazione dei compiti attribuiti dalla legge istitutiva alla figura di garanzia, nel pieno rispetto delle fondamentali caratteristiche di autonomia, indipendenza e terzietà, è quella di proporre il Garante come elemento cerniera, mediatore di relazioni all'interno delle macroaree della beneficità e della giurisdizionalità e tra le stesse.

I risultati confermano che si tratta di un orientamento efficace e produttivo, anche in considerazione della complessità e delle criticità che in questa fase ognuna delle Istituzioni sta vivendo, sul piano delle risorse come su quello culturale, con limiti anche rilevanti rispetto al dialogo e all'interazione operativa con le altre.

Nella gestione delle segnalazioni di accertate o presunte violazioni di diritti in danno di minori e famiglie, inoltre, l'azione di mediazione con le istituzioni interessate ha confermato, nei diversi casi, la sua efficacia rispetto a possibili azioni di tipo sanzionatorio.

Si vuole qui segnalare la preziosa e imprescindibile relazione con l'Assessorato regionale alle Politiche Sociali, particolarmente costante e concreta con l'area delle Politiche di benessere sociale e pari opportunità. Sistematico il confronto su possibili spazi di miglioramento di servizi e procedure, e stretta la collaborazione sulla prevenzione e contrasto delle violenze e dei maltrattamenti su minori, collaborazione che ha portato in dirittura di arrivo le relative Linee guida regionali.

Questi i partner cofirmatari di protocolli di intesa e/o coprotagonisti di iniziative progettuali nel 2015:

- L'Assessorato regionale al Welfare
- l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
- L'Ufficio Scolastico Regionale
- Il Tribunale per i Minorenni di Bari
- Le Procure della Repubblica presso i TM di Bari e di Lecce
- I Tribunali ordinari di Bari e Trani
- Il Dipartimento di Giustizia Minorile – Puglia
- L'Università di Foggia, Dipartimento Studi Umanistici
- L' ASL Bari
- L' A.O.U. Consorziale Policlinico – Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari – rete G.I.A.D.A.
- Il CORECOM – Puglia
- L'Assessorato al Welfare del Comune di Bari
- L'Assessorato alle Culture del Comune di Bari
- Il Comune di Capurso (Ba) (progetto in rete per il contrasto della dispersione scolastica)
- Il Comune di Castellana Grotte (Ba)
- I Partner del progetto "Reti per il benessere a scuola":
  La Prefettura/UTG di Bari, l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore, l'area metropolitana di Bari, il Comune di Bari, il Tribunale per i Minorenni di Bari, la Procura della Repubblica presso il TM di Bari, la Questura di Bari, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari, la Polizia Postale e delle Telecomunicazioni di Bari, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, l'Università degli Studi di Bari, l'Azienda Sanitaria Locale di Bari, l'Azienda O.U.C., Policlinico di Bari – rete G.I.A.D.A., il Comitato Regionale UNICEF.

Tra le Organizzazioni Professionali, le ONG e i soggetti del terzo settore:

- Comitato italiano Unicef
- Defence for Children Italia
- Save the Children Italia
- Associazione Nazionale "Penelope Italia"
- Le sezioni Pugliesi de: Ordine degli Psicologi, Croas (Ordine degli Assistenti Sociali) e l'ANPE (Associazione nazionale Pedagogisti), e l'Ordine degli Avvocati di Bari
- La Camera minorile di Foggia
- L'Osservatorio per il Diritto di Famiglia di Bari
- Il Gruppo Lavoro Rifugiati
- La Cooperativa "Il Meridiano" di Bari
- L'AIAF – associazione italiana avvocati familiaristi
- L'AMI – associazione avvocati matrimonialisti italiani
- L'ANFAA – associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie
- L'Ass. Nazionale Magistrati e la coop. soc. "I Bambini di Truffaut"
- Fondazione Myrabilia.

## Tavoli di confronto interistituzionali

Sul territorio regionale:

- Il Tavolo inter istituzionale per la tutela dei minori e la promozione del loro benessere, attivato dall'Assessorato regionale al Welfare;
- Il Tavolo "Minori" promosso dalla Prefettura di Bari nell'ambito del progetto "Reti per il benessere a scuola"
- Il tavolo "Minori" promosso dalla Prefettura della Bat
- Il Consiglio territoriale per l'Immigrazione, sez. Minori, delle Prefetture di Bari e Taranto
- Il Tavolo di monitoraggio del Progetto ministeriale di Inclusione dei bambini Rom, Sinti, Camminanti, presso il Comune di Bari.

Sul territorio Nazionale:

- **La Conferenza Nazionale per la garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.** La legge n. 112/2011, istitutiva dell'Autorità Garante Nazionale, prevede l'organismo della Conferenza, di cui è presidente lo stesso Garante Nazionale e membri i Garanti regionali e i Garanti o analoghe figure presenti presso le Province autonome di Trento e Bolzano. I lavori della Conferenza dal 2015 coordinata dal Garante dell'Emilia Romagna, Luigi Fadiga, si svolgono periodicamente, sono di volta in volta centrati sulla condivisione delle principali criticità registrate nei diversi territori e al tempo stesso sulla messa a punto di strumenti comuni, in particolare relativi alla raccolta, registrazione e istruzione delle segnalazioni. La scelta, promossa dall'Autorità Garante, di dar vita anche all'articolazione in Commissioni consultive cui invitare anche esponenti dei diversi ministeri e di organizzazioni professionali e del terzo settore ha permesso di produrre documenti di indirizzo e materiali di ricerca. In particolare, i documenti su: "Prendersi cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento" e "Verso un sistema di tutela dei minori non accompagnati". Alla redazione di quest'ultimo documento ha dato il proprio contributo l'Ufficio Garante della Puglia, anche in considerazione dell'intensità delle presenze di MSNA nella nostra Regione.
  Inoltre, incontri e confronti con tutte le Procure Minorili italiane hanno portato alla prima raccolta dati sperimentale sulla tutela dei Minorenni in Comunità.

Tutti i documenti prodotti sono interamente scaricabili dal sito dell'Autorità Garante Nazionale, *www.garanteinfanzia.org*.

# Parte III. Prendersi cura… facendo

## *Le Azioni promosse e realizzate dall'Ufficio Garante*

## Area "Prevenzione e promozione del benessere"

### Il Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"

Il Progetto, parte integrante di un Protocollo d'Intesa di durata triennale e validato dal Ministero dell'Interno con capofila la Prefettura di Bari nel suo secondo anno di attività, ha visto il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti istituzionali in un'azione di formazione e supporto dei dirigenti scolastici dell'area metropolitana di Bari.

Nello scorso 2014, a partire dalla segnalazione fatta al Prefetto di Bari dalla Garante in merito al sensibile incremento delle condizioni di disagio espresse da preadolescenti e adolescenti anche col manifestarsi di comportamenti violenti contro sé stessi, coetanei e adulti, si è avviato un tavolo permanente, coordinato dalla Prefettura, con tutti i soggetti istituzionali titolari della protezione dei minori. Dalle analisi condivise è scaturita, tra le altre, la scelta di indirizzare particolare attenzione al supporto dei dirigenti scolastici per incidere ulteriormente sulle azioni di prevenzione e di intervento.

Al primo step, che ha coinvolto per una prima sperimentazione del modello formativo un gruppo di venti dirigenti di scuole di ogni ordine e grado, è seguita una fase capillare di intervento rivolto a tutti i dirigenti. Si sono realizzati in cinque sedi di sovrambito moduli di quattro incontri nel corso dei quali i dirigenti hanno potuto confrontarsi direttamente con Forze di Polizia, Magistrati minorili, operatori sanitari e servizi sociali territoriali per co-costruire modelli di intervento e fronteggiamento delle situazioni di disagio nelle sue molteplici e sempre più mutevoli sfaccettature.

Si è così avviata una rete di relazioni territoriali utile a rafforzare la capacità delle scuole di riconoscere il disagio e intervenire in concreta sinergia con gli altri soggetti, anche attraverso la condivisione di procedure di intervento e di segnalazione. Il percorso progettuale, in questa fase, punta all'ulteriore ampliamento delle attività di formazione anche alla componente degli insegnanti, elemento questo condiviso con tutti i dirigenti, che peraltro hanno espresso un feedback molto positivo sull'esperienza. È in via di definitiva preparazione anche il già previsto Vademecum contenente: le schede sul mandato di ogni Istituzione partner, modelli di procedura, riferimenti telefonici e indirizzi email per un contatto più immediato.

Il Progetto nel suo complesso ha richiesto numerose azioni di monitoraggio e l'attivazione di un tavolo permanente coordinato dalla Prefettura sulla condizione dei Minori, azione che è stata di impulso per un'analoga iniziativa promossa dalla Prefettura della Bat.

## Progetto di contrasto alla dispersione scolastica – Comune di Capurso (Ba): "Per far crescere un minore ci vuole una comunità – Un'alleanza per una comunità educante"

È giunto al terzo anno di attività il progetto promosso dall'amministrazione comunale di Capurso su prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico.

Il percorso punta a rendere concreta e attiva la responsabilità educativa di tutta la comunità nei confronti di ragazzi a forte rischio di esclusione sociale e vede come partner istituzionale l'Ufficio Garante insieme ai servizi territoriali, al distretto sanitario e all'Ufficio Scolastico Provinciale alle scuole del Comune, coagulando risorse e disponibilità del territorio come la Confartigianato, le organizzazioni del terzo settore e del mondo del volontariato.

Attraverso un'offerta formativa-educativa personalizzata e flessibile, praticata anche in sedi e in orari diversi da quelli scolastici, i ragazzi, seguiti da figura di Tutor, specificatamente formati, hanno potuto sperimentare opportunità qualificate di apprendimento e di socializzazione, tra le quali si citano qui i laboratori di orientamento e officina con percorsi misti scuola-botteghe artigiane, spazi di ascolto e consulenza aperti anche ai genitori, attività sportive.

L'Ufficio Garante, membro del Comitato di Coordinamento e verifica del Progetto, ha riscontrato gli esiti positivi sui cinquanta minori coinvolti e le loro famiglie. Esiti confermati dal parere positivo delle scuole interessate che hanno riscontrato il permanere di tutti i soggetti coinvolti nei percorsi scolastici.

Altro indicatore interessante dell'attivazione di sinergie di tutte le risorse territoriali è costituito dalla netta diminuzione dei casi di allontanamento dalle famiglie da parte dei servizi, che risulta essere stato necessario solo per un minore.

## La tutela dei "Minori Fuori famiglia"

L'attenzione dell'Ufficio ai minori allontanati dal proprio nucleo familiare di origine, per effetto di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o per disposizione dei Servizi sociali territoriali, costituisce un elemento costante della sua azione a livello regionale come a livello nazionale. Si segnala a quest'ultimo proposito l'impegno dell'Autorità Garante Nazionale, che ha prodotto, in sinergia con le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni e con la Conferenza di Garanzia, la prima raccolta dati sperimentale sulle presenze dei minori in comunità, sulle tipologie degli stessi per età, cittadinanza, distribuzione geografica, tempi di permanenza e sulle principali criticità rilevate. La difficoltà nella raccolta di dati univoci, tra l'altro, induce una discreta confusione sul tema anche da parte dell'opinione pubblica, cui spesso sono stati forniti, dai media, dati allarmanti e generalizzati, dati che non aiutano nemmeno gli operatori a aprire un confronto costruttivo e fondato su basi solide di conoscenza.

Si è trattato di un primo passo, faticoso per la difficoltà nell'interpretare flussi di informazioni ancora disorganici e frammentari, con la prospettiva di ricavare elementi per ulteriori e necessari approfondimenti rispetto a questioni sostanziali quali: "vengono effettuati solo e tutti gli allontanamenti necessari a garantire i diritti dei minorenni?"; "Viene effettivamente realizzato un progetto individuale per il singolo minorenne, che nasca da un'analisi attenta dei bisogni specifici suoi e della famiglia di origine?"; si pratica il "monitoraggio costante e approfondito, passo dopo passo, delle azioni compiute dai diversi soggetti che entrano in scena e anche dei tempi del collocamento?".

L'impegno dell'Ufficio Garante, oltre che a livello nazionale, si è concretizzato nella partecipazione a numerose iniziative di sensibilizzazione e formazione, sia sul tema dell'affido che su quello del collocamento in Comunità.

In questa sede, per quanto concerne la realtà pugliese, ci si riferisce qui, almeno per gli elementi quantitativi all'ultime rilevazioni contenute nel Rapporto "I MINORI FUORI FAMIGLIA IN PUGLIA – ANNI 2012-2013. – a cura dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali". L'Osservatorio infatti ad oggi ha in corso l'indagine sul biennio 2014/2015 con la richiesta di dati ai 258 Comuni pugliesi.

I dati quindi, salvo espressa indicazione si riferiscono al 31/12/13:

| ANNO | Residenti 0-17 anni | Minori fuori famiglia | MFF per 1000 minori residenti |
|---|---|---|---|
| *2007* | 776.968 | 3.193 | 4,11 |
| *2009* | 758.819 | 3.349 | 4,41 |
| *2011* | 739.751 | 3.081 | 4,16 |
| *2012* | 722.716 | 3.311 | 4,58 |
| *2013* | 714.706 | 3.043 | 4,26 |
| Variazione 2013 su 2009 | -5,8% | -9,1% | |

Come si evince facilmente, sia pure con qualche leggera variazione negli anni, la presenza di minori collocati fuori dalla famiglia di origine si attesta stabilmente intorno alle 3000 unità. Va sottolineato comunque che negli stessi anni, la Puglia è stata interessata in modo cospicuo dagli arrivi di Minori stranieri non accompagnati i quali, salvo i purtroppo numerosi casi di precoce irreperibilità, rientrano nel numero complessivo dei MFF. Nella tabella successiva viene appunto evidenziato questo ulteriore elemento. Per attualizzarne il contenuto, è necessario far presente che il dato riferito al 2013 per la provincia di Taranto ad oggi è sensibilmente mutato per gli arrivi di numerosi Minori stranieri soli registrati nel capoluogo jonico a partire soprattutto dal 2014.

| PROVINCE | minori fuori famiglia d'origine | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dato al 31/12/2009 | | Dato al 31/12/2011 | | Dato al 31/12/2012 | | Dato al 31/12/2013 | | confronto 2009-2013 in v.a. | | confronto 2009-2013 in % | |
| | totale | di cui stranieri | totale | di cui stranieri | totale | di cui stranieri | totale | di cui stranieri | totale | di cui stranieri | totale | di cui stranieri |
| *Bari* | 1135 | 314 | 895 | 143 | 1084 | 181 | 1008 | 281 | -127 | -33 | -11,2% | -10,5% |
| *Brindisi* | 428 | 101 | 415 | 97 | 425 | 104 | 398 | 112 | -30 | 11 | -7,0% | 10,9% |
| *Bat* | 205 | 10 | 195 | 16 | 195 | 11 | 205 | 4 | 0 | -6 | 0,0% | -60,0% |
| *Foggia* | 575 | 104 | 464 | 123 | 471 | 155 | 400 | 85 | -175 | -19 | -30,4% | -18,3% |
| *Lecce* | 539 | 87 | 749 | 307 | 681 | 310 | 538 | 141 | -1 | 54 | -0,2% | 62,1% |
| *Taranto* | 467 | 17 | 363 | 31 | 455 | 24 | 494 | 16 | 27 | -1 | 5,8% | -5,9% |
| Regione | 3349 | 633 | 3081 | 717 | 3311 | 785 | 3043 | 639 | -306 | 6 | -9,1% | 0,9% |

Gli elementi di analisi, rispetto al collocamento in struttura piuttosto che a quello presso famiglie affidatarie (anche con forme differenziate di affido), mostrano come nella nostra regione le politiche sull'affido richiedano ancora ulteriore impegno da parte della Regione e soprattutto da parte degli enti locali.

| PROVINCE | minori fuori famiglia - 2013 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | nei servizi | in affido (FULL TIME) | in affido (PART TIME) | totale | % servizi su totale provinciale | % servizi su totale regionale | % affido FULL-TIME su totale provinciale | % affido FULL-TIME su totale regionale | % affido PART-TIME su totale provinciale | % affido PART-TIME su totale regionale |
| ***Bari*** | 517 | 364 | 127 | 1008 | 51,3% | 30,1% | 36,1% | 31,7% | 12,6% | 72,2% |
| ***Brindisi*** | 281 | 111 | 6 | 398 | 70,6% | 16,3% | 27,9% | 9,7% | 1,5% | 3,4% |
| ***Bat*** | 113 | 90 | 2 | 205 | 55,1% | 6,6% | 43,9% | 7,8% | 1,0% | 1,1% |
| ***Foggia*** | 207 | 188 | 5 | 400 | 51,8% | 12,0% | 47,0% | 16,4% | 1,3% | 2,8% |
| ***Lecce*** | 300 | 215 | 23 | 538 | 55,8% | 17,5% | 40,0% | 18,7% | 4,3% | 13,1% |
| ***Taranto*** | 301 | 180 | 13 | 494 | 60,9% | 17,5% | 36,4% | 15,7% | 2,6% | 7,4% |
| **Regione** | 1719 | 1148 | 176 | 3043 | 56,5% | 100,0% | 37,7% | 100,0% | 5,8% | 100,0% |

*Minori fuori dalla famiglia di origine per tipologia di presa in carico in Puglia:*

La grande maggioranza dei minori viene ancora accolta in struttura, con evidenti conseguenze sul piano delle opportunità di intervento riparativo-educativo, come su quelle relative ai costi a carico degli enti locali, che si stimano essere 9/10 di quelle sostenute per i collocamenti in affido familiare.

In questa sede, è comunque opportuno sottolineare che la Regione Puglia ha aderito alla "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I – anni 2015-2016" (Programma di interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), ricevuta dalla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Questo sta consentendo l'estensione dello stesso a nuovi ambiti territoriali e all'implementazione nei territori che l'hanno già sperimentato. Attualmente PIPPI 5 è attivo negli ambiti di Bari, Galatina, Brindisi, Foggia e Manfredonia.

Il Programma, già sperimentato con esiti molto positivi in Puglia a partire dal Comune di Bari, una delle 10 città riservatarie della legge 285/97, punta a ridurre il rischio di allontanamento dalla famiglia di origine attraverso una rete di interventi, globali e innovativi nei confronti di famiglie multiproblematiche e con comportamenti di negligenza nella cura e nell'educazione di figli tra gli zero e gli undici anni. La costituzione di gruppi di riferimento territoriale e di équipe multidisciplinari e integrate comprendenti operatori territoriali, sanitari, scolastici, famiglie di appoggio e famiglie target (considerate soggetti attivi nel percorso) rappresentano elementi strategici del Programma, i cui esiti complessivi per la Regione costituiranno, con tutta probabilità, un valido spunto per riorientare le politiche regionali in materia.

La rete di strutture residenziali, come già evidenziato quella maggiormente interessata all'accoglienza di minori allontanati per situazioni di grave pregiudizio in Puglia, è soggetta a precisi standard quali-quantitativi, secondo il Regolamento regionale n.4/2007. Di seguito si riporta un quadro di sintesi relativo alle diverse tipologie di strutture autorizzate.

*Strutture residenziali per minori presenti in Puglia al 31.07.2015*

| TIPOLOGIA | NUMERO |
|---|---|
| Comunità familiare (Art. 47) | 28 |
| Comunità educativa (Art. 48) | 158 |
| Comunità di pronta accoglienza (Art. 49) | 6 |
| Comunità alloggio (Art. 50) | 16 |
| Gruppo appartamento (Art. 51) | 12 |
| Comunità familiare/casa famiglia (Art. 95) | 0 |
| TOTALE | 220 |

FONTE: Elab. Osservatorio Regionale Politiche Sociali
su dati Registri strutture e servizi autorizzati al funzionamento.

Rispetto al loro funzionamento, all'efficacia degli interventi previsti, al rispetto degli standard prescritti, si vuole qui richiamare l'attenzione sulla necessità di riconsiderare in modo organico la disciplina delle verifiche e controlli. Sono giunte, anche a questo Ufficio, segnalazioni rispetto a incongruenze e irregolarità sia sotto il profilo logistico-organizzativo che su quello più propriamente legato agli aspetti educativi. Allo stato attuale le verifiche di tipo amministrativo, prevalentemente in carico ai Comuni, vengono svolte in modo disomogeneo sul territorio regionale, e con limitati confronti rispetto alle visite ispettive attuate dalle Procure minorili. Riteniamo che la Regione possa assumere un ruolo di regia per giungere alla condivisione, uniforme sul territorio, di modalità, tempi e contenuti delle operazioni di controllo, che non devono né possono esaurirsi, anche quando vengano realizzate, in un burocratico riscontro degli standard previsti. Spesso a pregiudicare il percorso di riparazione dell'esperienza, comunque traumatica per i minori, sono l'inefficacia o la vaghezza dei Piani educativi, così come l'inconsistenza di percorsi di autonomizzazione.

Su quest'ultimo punto, inoltre, è necessario aprire una riflessione improrogabile sul tema del raggiungimento della maggiore età, che per molti ragazzi, non ancora sufficientemente autonomi sia dal punto di vista economico che psicologico, costituisce un vero e proprio salto nel vuoto. L'esistenza di soli 12 gruppi/appartamento in tutta la Regione, per esempio, definisce una carenza di strutture dedicate all'accompagnamento verso l'autonomia.

Quella della maggiore attenzione ai neomaggiorenni è una delle proposte che sono state portate all'attenzione degli amministratori e dell'opinione pubblica, sia da parte della rete costituita dalle Associazioni Agevolando, CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), CNCM (Coordinamento Nazionale Comunità per Minori), e Progetto Famiglia e SOS villaggi dei Bambini nella Campagna "#5 buone ragioni per accogliere i bambini che vanno protetti", cui l'Ufficio ha aderito.

Analogamente, un'altra rete di Associazioni (ne fanno parte tra gli altri l'ANFAA e la Federazione Progetto Famiglia) ha proposto, in particolare alle Regioni del Centro-Sud, una serie di iniziative urgenti per rendere esigibile il diritto alla famiglia anche e soprattutto in situazioni

di grave disagio per i figli. Se ne riporta un quadro schematico anche perché, in quanto Ufficio siamo stati convolti in una consultazione rispetto alle priorità del territorio pugliese.

Come si leggerà, tra le proposte viene indicata quella di riconoscere forme di sostegno alle adozioni difficili, che risultano in aumento, come in aumento le situazioni di fallimento adottivo.

**1) Sostegni alle adozioni difficili**
Previsione dell'obbligo per i comuni di erogazione e facilitazione dell'accesso a sostegni (economici, sociali, psicopedagogici e psicoterapeutici) alle famiglie che adottano minori disabili e/o con disagio psicorelazionale o di età superiore ai 12 anni.

**2) Accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela**
Istituzione di un fondo nazionale e regionale stabili nel tempo per il sostegno all'autonomia dei neomaggiorenni ex affidati impegnati nella frequentazione di percorsi di formazione professionale o nella attuazione di un progetto di start-up di una nuova attività, fino al compimento del 25esimo anno di età.

**3) Certezza dei contributi economici e delle coperture assicurative affidatari**
Obbligo o meccanismi di stimolo per gli enti gestori degli interventi assistenziali (comuni, consorzi di comuni, ecc.), affinché eroghino un contributo economico agli affidatari, svincolato dal loro reddito; il relativo importo deve essere stabilito in relazione alle condizioni dell'affidato e comunque non deve essere inferiore all'80% della pensione minima INPS. È altresì obbligatoria la stipula di idonea polizza assicurativa.

**4) Sviluppo della pratica degli "affidamenti ponte" dei bambini piccolissimi**
Istituzione di un fondo regionale che rimborsi i Comuni per il costo dei contributi per l'affidamento familiare dei bambini di età inferiore o pari a tre anni. Inserimento del tema dello sviluppo dell'affidamento dei bambini piccolissimi tra le finalità del Tavolo Regionale di cui al punto 5).

**5) Tavolo regionale sull'affido familiare**
Istituzione da parte delle singole Regioni, di un Tavolo regionale sull'affido familiare,. finalizzato all'applicazione sul territorio delle Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare. Coinvolti anche i servizi affidi territoriali, le autorità giudiziarie minorili e le associazioni di affidatari.

## Il Progetto "Tutori volontari di minori"

Attualmente il primo Elenco regionale dei Tutori legali volontari di minori, istituito a cura dell'Ufficio Garante, è a disposizione delle AA.GG. di Bari e Bat, per i seguenti casi:

- minore privo dei genitori, anche solo temporaneamente;
- minore i cui genitori hanno perso la potestà;
- minore non riconosciuto alla nascita;
- minore in stato di adottabilità;
- minore straniero non accompagnato.

Nel corso del 2015, l'impegno dell'Ufficio nella formazione dei tutori, in ossequio al mandato istituzionale (art. 30 comma 2, l. J della Legge istitutiva), e in risposta al bisogno crescente di volontari motivati e qualificati segnalato da magistrati e operatori, si è, in particolare, concentrato nella ricerca di soluzioni utili a consentire l'ampliamento dell'esperienza già offerta alle province di Bari e Bat a tutta la regione.

In considerazione dell'esiguità delle risorse, umane e finanziarie, in grado di assicurare la piena copertura delle esigenze emerse, in particolare nelle province di Brindisi, Foggia,

Lecce e Taranto, è stata siglata una Convenzione con il Comitato Nazionale Unicef – Italia, affidando a quest'ultimo la realizzazione di quattro percorsi formativi, previa condivisione e supervisione dei programmi e dei modelli organizzativi e didattici e con indicazione di procedere alla costituzione di reti locali. Questo con lo scopo di assicurare, unitamente ai protocolli d'intesa che l'Ufficio proporrà ai Tribunali ordinari e ai Tribunali per i minorenni, un opportuno radicamento territoriale e la massima efficacia della formazione.

Per contribuire alla conoscenza del ruolo dei tutori, l'Ufficio ha organizzato, con il prezioso contributo del dott. Riccardo Greco, presidente del Tribunale per i minorenni di Bari, e della dott. Aurea Dissegna, già pubblico tutore del Veneto, regione pilota nella formazione dei Tutori, un seminario dal titolo "**Tutori Volontari di Minori. Profilo e competenze di una figura dai compiti delicati nel complesso sistema di protezione dei minori soli".** Il seminario si è svolto nell'ambito delle iniziative promosse dal Consiglio regionale della Puglia, il 15 settembre 2015, in occasione dell'annuale Fiera del Levante a Bari.

Anche nel corso del seminario, come in numerosi momenti pubblici di confronto e sensibilizzazione abbiamo ricordato:

- Il crescente bisogno di nominare tempestivamente tutori legali di minori di età in alcune zone della Regione, soprattutto per la presenza di minori stranieri non accompagnati;
- Il divieto introdotto dall'art. 3 della legge n. 149 del 28 marzo 2001 per i direttori ed operatori di strutture tutelari di assumere l'incarico di tutore dei minori ospitati;
- L'inopportunità di attribuire compiti di tutela legale a professionisti di servizi territoriali di tutela, già titolari delle prestazioni assistenziali, al fine di eliminare una sovrapposizione di ruoli e un potenziale conflitto nell'interesse del minore.

Inoltre, anche sulla scorta delle esperienze riferite dai magistrati, dai tutori stessi e dai minori ascoltati direttamente dalla Garante, abbiamo evidenziato che il concetto di Tutela, pure funzionale alla rappresentanza del soggetto privo di capacità di agire, **non si esaurisce** in questa, ma va riferito anche alla cura della persona. La prospettiva è quella di superare l'obsoleta procedura di apertura della tutela in quanto direttamente connessa alla gestione degli aspetti patrimoniali. Si tratta piuttosto di rispondere al riconoscimento dei diritti della persona minorenne anche in un processo di accompagnamento educativo e di integrazione sociale. **Il Tutore quindi non dovrebbe esercitare una mera presenza burocratica ma, piuttosto, fondare la sua funzione sulla relazione e sulla cura del minore.**

Per approfondire le conoscenze sul tema degli standard di formazione, particolarmente relativi ai tutori di minori stranieri non accompagnati (realtà che in Puglia interessa le nomine come tutore in modo significativo) abbiamo aderito alla proposta giunta dall'Autorità Garante Nazionale in collaborazione con Defence for Children.

Nell'ambito del Progetto "*Safeguard, più sicuri col tutore*", infatti, l'Ufficio ha inviato, in sua rappresentanza, la dott.ssa Magda Terrevoli in una visita di scambio e studio transnazionale presso l'Agenzia Nidos, in Olanda, allo scopo di acquisire ulteriori elementi sul modello di tutela e sulla qualificazione delle funzioni tutoriali.

Un altro contributo in merito alla complessità della figura e delle sue relazioni con il sistema di protezione dei minori si è concretizzato attraverso la partecipazione della Garante alla stesura del documento "Verso la tutela dei minori non accompagnati", frutto del suo lavoro nella commissione consultiva promossa dall'AGIA.

## I Minori stranieri non accompagnati

La presenza di giovanissimi migranti che arrivano in Puglia da soli, privi di riferimenti parentali, è ormai un elemento costante tra la popolazione dei minori fuori famiglia, per-

tanto non può essere considerata un fattore emergenziale quanto un dato da leggere come strutturale, con tutta la complessità delle problematiche che comporta. La nostra Regione si colloca costantemente ai primi posti in Italia, come attestato dai rapporti periodicamente diffusi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e come mostra il grafico riportato di seguito riferito al dicembre 2015

Per inciso il prospetto non riporta il dato relativo ai minori che si rendono irreperibili in particolare nelle prime ore successive agli arrivi, spinti all'allontanamento dal personale progetto migratorio che li orienta a raggiungere amici o parenti altrove, o dalle scarse e sommarie informazioni sul nostro sistema di tutela nei loro confronti. Si ha ragione di credere, analizzando i rapporti degli ultimi anni, che questo dato non sia sostanzialmente mutato e, ricordando che gli allontanamenti hanno riguardato una proporzione costante di 1 su 3 o su 4, resta necessario prevenire il fenomeno attraverso l'intensificazione delle azioni di informazione legale e il miglioramento del sistema di accoglienza, in particolare nella sua tempistica. I rischi cui sono esposti soggetti particolarmente vulnerabili, come i minori non accompagnati, sono molteplici e gravi e vanno da quelli legati alla prosecuzione di un viaggio senza alcun titolo di riconoscimento, al coinvolgimento in condizioni di traffico, tratta e/o di sfruttamento in circuiti criminali.

*Ripartizione dei minori per regione di accoglienza*

| REGIONE | PRESENTI | % |
|---|---|---|
| SICILIA | 4.109 | 34,47 |
| CALABRIA | 1.126 | 9,45 |
| PUGLIA | 1.102 | 9,24 |
| LAZIO | 934 | 7,83 |
| LOMBARDIA | 931 | 7,81 |
| EMILIA ROMAGNA | 783 | 6,57 |
| TOSCANA | 521 | 4,37 |
| CAMPANIA | 510 | 4,28 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 463 | 3,88 |
| PIEMONTE | 345 | 2,89 |
| VENETO | 322 | 2,70 |
| SARDEGNA | 220 | 1,85 |
| LIGURIA | 174 | 1,46 |
| MARCHE | 96 | 0,81 |
| BASILICATA | 92 | 0,77 |
| PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO | 69 | 0,58 |
| ABRUZZO | 42 | 0,35 |
| PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO | 35 | 0,29 |
| MOLISE | 22 | 0,18 |
| UMBRIA | 20 | 0,17 |
| VALLE D'AOSTA | 5 | 0,04 |
| TOTALE | 11.921 | 100,00 |

Le condizioni complessive del sistema di accoglienza in Puglia sono state oggetto della massima e costante attenzione da parte dell'Ufficio, anche grazie alla collaborazione con le Prefetture, in particolare quelle di Bari e Taranto (Consigli Territoriali Immigrazione, sez. minori), con la magistratura minorile, con l'ufficio immigrazione del Comune di Bari, e con alcune organizzazioni, tra cui ricordiamo il "Gruppo lavoro rifugiati", l'ASGI (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), e Save the Children-Italia.

In particolare, con quest'ultima, l'Ufficio ha condiviso alcune fasi del percorso dedicato al diritto all'ascolto e alla partecipazione dei ragazzi ospitati nelle comunità di seconda accoglienza. I diversi incontri con minori provenienti da tutta la regione ci hanno permesso di raccogliere direttamente bisogni, progetti, criticità sperimentate dai giovani nella loro esperienza pugliese.

Inoltre, la Garante ha lavorato nella Commissione consultiva sulla tutela dei Minori stranieri non accompagnati, istituita dall'Autorità Garante Nazionale, che, anche in previsione della definizione di proposte di legge specifiche, ha prodotto un documento di proposta. La Commissione, oltre al Garante Nazionale e ai colleghi di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, è composta da esperti in diritto delle migrazioni e diritto minorile, esponenti dell'AIMMF (Associazione Italiana Magistrati Minorili e Famiglia), dell'ANCI, del CNOAS, dei Ministeri dell'Interno e del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Da queste azioni di ascolto e dalla collaborazione con gli altri soggetti, istituzionali e non, scaturiscono alcune buone prassi come alcuni elementi di criticità che permangono sensibili e che richiederebbero azioni di sistema decise e supportate da adeguate risorse finanziarie, sia a livello nazionale che regionale.

Si riportano qui di seguito gli elementi di criticità riscontrati in modo più diffuso, sui quali si invita ad agire concretamente, soprattutto in considerazione dei percorsi di vita di questi ragazzi, che hanno vissuto l'esperienza del distacco dalla propria famiglia e dal proprio paese, in cui, quasi sempre, situazioni di estrema difficoltà economica o violenza, guerra, discriminazioni hanno mutilato il loro progetto di vita futura. Senza trascurare che per tanti il viaggio verso l'Europa ha rappresentato un rischio costante rispetto alla perdita della stessa vita. Sono questi dati da tenere presenti, anche perché le esperienze traumatiche, non riconosciute e trattate, incidono significativamente sul successo delle pratiche di accoglienza verso minori portatori di diritti inalienabili.

In sintesi, i punti di maggiore debolezza:

- Ancora poco strutturata l'azione di orientamento legale, indispensabile soprattutto nelle prime fasi, malgrado l'azione capillare delle associazioni e organizzazioni umanitarie;
- L'informazione nei loro confronti risente di lacune anche nella mediazione linguistica e culturale;
- La fase della prima accoglienza in alcuni territori, ed è il caso del comune di Taranto, si protrae per diversi mesi, in assoluta inosservanza dei dispositivi di legge secondo cui, entro le 48 ore, il minore deve essere trasferito in un luogo sicuro e idoneo alla sua condizione. Va da sé che le strutture di prima accoglienza non rispondono agli standard previsti dal regolamento regionale per le strutture residenziali per minori, e che la prolungata permanenza, non solo espone a potenziali igienico-sanitari, ma dilata il tempo per l'avvio di progetti educativi mirati in loro favore;
- La tempistica della nomina del tutore, in molti territori, è ancora di diversi mesi, con evidente pregiudizio di tutte le procedure di tutela in cui è necessario che il minore disponga di un rappresentante legale
- In misura crescente si registrano dinieghi all'istanza di asilo da parte delle Commissioni territoriali
- Per i Comuni, titolari dell'obbligo della presa in carico dei minori, pur con i finanziamenti previsti dal Fondo Nazionale dedicato ai minori non accompagnati, continua ad essere un onere poco sostenibile. Così come già riferito a proposito dei MFF, in generale sono, inoltre, pochi i Comuni che riescono a operare verifiche efficaci sulla qualità della seconda accoglienza, così come a liquidare le spese alle comunità in tempi adeguati.
- Se l'inserimento scolastico globalmente funziona, molto ancora si deve promuovere rispetto al coinvolgimento dei ragazzi in circuiti formativi anche in vista di un opportuno inserimento lavorativo. Nei numerosi casi dubbi (considerando che per oltre il 70% si tratta di ragazzi di sesso maschile e tra i 16 e i 18 anni) viene ancora disposto l'accertamento dell'età attraverso l'esame radiografico antropometrico del polso. Esame, come più volte ribadito anche nei precedenti report dell'Ufficio, non risponde a requisiti di affidabilità accettabili, e che andrebbe sostituito da una valutazione multidimensionale con un approccio di tipo auxologico-psicologico. Al momento della redazione di que-

sto Report, apprendiamo della decisione assunta dalla Conferenza Stato-Regioni circa la sottoscrizione di un Protocollo nazionale per l'identificazione e l'accertamento olistico dell'età che, auspichiamo, venga rapidamente applicato sul nostro territorio regionale.

Una nota a parte è necessaria, a nostro avviso, rispetto ai numerosissimi minori che giungono da noi alle soglie della maggiore età, per i quali mancano i tempi tecnici (viste anche le criticità del sistema) per un'adeguata attivazione di percorsi di autonomia. I numerosi neo-maggiorenni, nei confronti dei quali sempre più spesso i tribunali per i minorenni non autorizzano il prosieguo amministrativo (che consente l'estensione dell'accoglienza oltre il diciottesimo fino al completamento di percorsi educativi e formativi) si trovano così in un limbo pericoloso. Se, come spesso accade per indisponibilità di posti, non trovano collocamento nel circuito SPRAR, in assenza di riferimenti familiari o amicali si trovano in uno stato di sospensione di ogni forma di sostegno. I dodici gruppi appartamento presenti in regione, proprio per accompagnare i neo-maggiorenni in uscita dalle comunità ad una progressiva autonomia, sono, a nostro avviso, insufficienti a rispondere ai bisogni di questa fascia di giovani. Peraltro, soluzioni opportune andrebbero individuate non esclusivamente attraverso l'adeguamento delle politiche di Welfare, ma coinvolgendo i responsabili delle politiche educative, giovanili e del lavoro. Nell'ascoltare le tante voci di ragazzi che abbiamo incontrato, l'elemento ricorrente è stato proprio quello della paura di essere "abbandonati per strada" una volta costretti a lasciare la comunità. Riteniamo che questa paura sia fondata, e richieda una grande attenzione.

## La prevenzione e il contrasto della violenza e del maltrattamento all'infanzia

Si tratta di una delle aree di azione che impegna l'Ufficio più intensamente, sia attraverso la collaborazione con l'Assessorato regionale al Welfare e con alcuni ambiti di zona promotori di iniziative di formazione e sensibilizzazione previste dai Piani antiviolenza locali, sia attraverso attività di ricerca realizzate e/o sostenute dall'Ufficio.

**Elementi di riflessione sul quadro nazionale.** Nel maggio 2015 sono stati presentati gli esiti dell'"Indagine Nazionale sui maltrattamenti dei bambini e degli adolescenti in Italia", promossa dall'Autorità Garante Nazionale con *Terre des Hommes* e CISMAI (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia), con la collaborazione di ANCI e ISTAT.

L'indagine, che ha interessato una popolazione di 2,4 milioni di minori, residenti in 231 comuni italiani (16 i comuni pugliesi coinvolti), ha individuato, attraverso l'indicatore oggettivo delle prese in carico, oltre 91 mila bambini e adolescenti maltrattati seguiti dai servizi territoriali, con maggiore incidenza al Sud e al Centro, (ben 273,7 e 259,9 per mille, rispetto ai 155,7 per mille delle regioni settentrionali).

Gli elementi raccolti descrivono un quadro preoccupante, e facilmente immaginabile come per lo più sommerso, in cui le ragazze risultano più vulnerabili, mentre le forme con cui viene agito più frequentemente il maltrattamento, sono la trascuratezza materiale e/o affettiva, la violenza assistita, il maltrattamento psicologico. A seguire le patologia delle cure e il maltrattamento fisico.

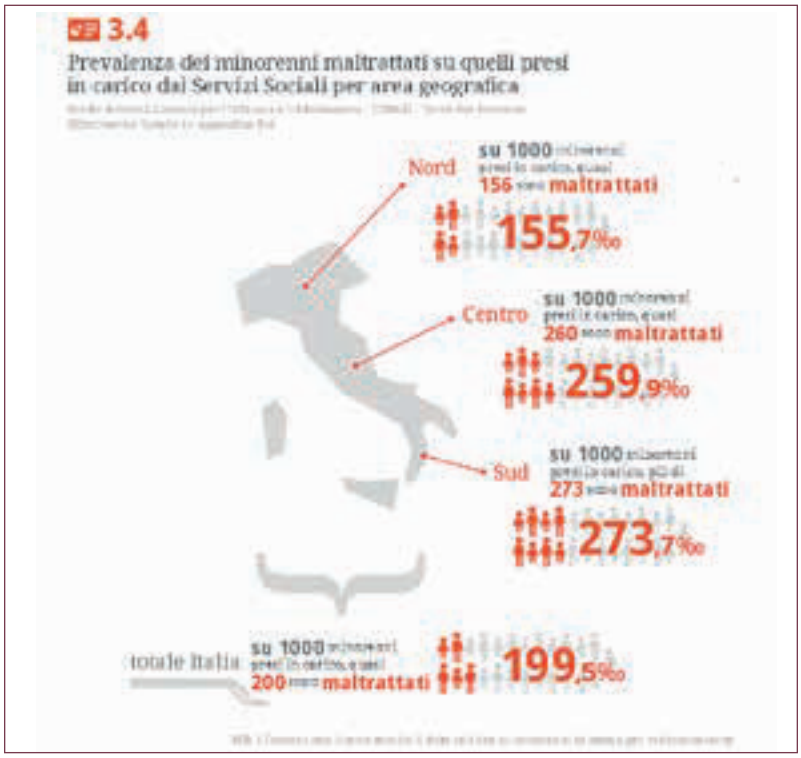
La maggior parte delle violenze e dei maltrattamenti avvengono nella "cerchia di fiducia" dei bambini, quindi all'interno delle relazioni più intime e prossime, cosa che rende ancor più difficile l'emersione del fenomeno, anche per effetto dei sentimenti di paura e vergogna indotti.

Deve essere un imperativo assoluto quello per cui, anche in rispetto delle indicazioni OMS del 2006, la violenza all'infanzia è da considerare un problema di salute pubblica, in quanto patologia trasversale rispetto a condizioni sociali, economiche e culturali, pa-

tologia il cui contagio si diffonde e ha una portata "ampia e imprevedibile, che coinvolge anche la qualità pubblica della vita (fonte CISMAI).

Inoltre, se le violenze riguardano in particolare il contesto intrafamiliare, è di tutta evidenza come i Piani di prevenzione e contrasto debbano virtuosamente incrociare gli analoghi interventi diretti a incidere sul fenomeno della violenza alle donne, anche in considerazione della incidenza nelle situazioni di violenza domestica della forma più silenziosa e invisibile, la violenza assistita.

Si riportano di seguito alcuni grafici estrapolati dall'Indagine quali-quantitativa nazionale.



## L'impegno della Regione Puglia: verso le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza sui minori

Previste all'art.13 della legge n.29 del 2014, "Norme per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione femminile", nel corso del 2015 le Linee Guida hanno visto il pieno avvio del lavoro di stesura da parte della struttura tecnica dell'Assessorato regionale al Welfare. Il lavoro ha coinvolto, insieme al personale dirigente e tecnico, l'Ufficio Garante e il Centro specialistico regionale G.I.A.D.A., Ospedale pediatrico "Giovanni XXIII". La bozza verrà, a breve, portata all'attenzione di un gruppo di referenti istituzionali e non, per la fase di concertazione per poi essere definitivamente approvata dalla Giunta regionale, per la definizione degli indirizzi attuativi. La dotazione finanziaria della linea di intervento ammonta complessivamente a Euro 1.434.248,59.

La struttura del documento prevede in sintesi:

- la classificazione e le caratteristiche della violenza sui minori, aggiornata secondo i più recenti contributi della letteratura scientifica;
- le fasi dell'intervento;
- il modello organizzativo: servizi e soggetti coinvolti;
- lo scenario normativo per la tutela del minore;
- le azioni raccomandate dall'UNICEF:
- le strategie di prevenzione e contrasto.

Le linee guida consentiranno la condivisione di una cornice teorica di riferimento, che si ispira al modello ecologico di intervento per l'individuazione dei fattori di rischio del maltrattamento sui minori, offrendo inoltre strumenti aggiornati per la classificazione delle diverse forme con cui si manifesta, comprese le più nuove e emergenti quali le patologie della cura, il cyberbullismo e la violenza on-line.

Di particolare rilevanza e delicatezza, la sezione dedicata alla definizione di un modello organizzativo fortemente orientato all'integrazione di tutti i soggetti coinvolti, con la precisa attribuzione dei singoli ruoli e del soggetto titolare della presa in carico.

Altrettanto spazio è dedicato alle strategie di prevenzione e contrasto, con opportuni richiami a quanto previsto dalle due ultime programmazioni regionali rispetto alle misure di contrasto del disagio psico-sociale e relazionale, alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, alla creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori.

In parallelo alla redazione del documento d'indirizzo l'Assessorato ha avviato il primo monitoraggio regionale dei casi di maltrattamento sui minori. Sulla scorta della summenzionata ricerca nazionale condotta da Terre des Hommes e CISMAI, in collaborazione con l'Autorità Garante Nazionale, Anci e Istat, si è focalizzato il lavoro di monitoraggio su uno dei pochi elementi oggettivabili all'interno di fenomeni per lo più sommersi: il dato inerente i minori presi in carico dai servizi territoriali. Pertanto il gruppo di lavoro ha rielaborato la scheda di rilevazione utilizzata nella ricerca con opportune integrazioni, inviandola a tutti gli ambiti di zona. La scheda consente di raccogliere informazioni sui minori in carico per le diverse tipologie di maltrattamento, anche quando presi in carico per altre motivazioni; la presa in carico da parte dell'équipe integrata (ambito/ASL); la tipologia di servizio cui il minore ha avuto accesso; infine informazioni sul contesto (familiare, scolastico, tra pari, on-line…) e sui soggetti maltrattanti.

Si tratta senza dubbio di un passaggio di conoscenza fondamentale per poter eventualmente riorientare i modelli di presa in carico e per avere elementi utili alla prevenzione del fenomeno.

## Progetti e principali attività dell'Ufficio nell'anno 2015

**a) Progetto UNARS – DAPHNE III, *Understanding Agency & Resistance Strategies: Children in situations of domestic violence & abuse*** si è concluso nel 2015 e ha visto il coinvolgimento, con capofila il Dipartimento di psicologia dell'Università di Northampton (UK), di quattro paesi europei (UK, Grecia, Spagna e Italia). Per la Puglia, partner dell'Ufficio Garante, è stata la cooperativa Il Meridiano e nell'ultimo segmento di percorso di ricerca anche l'équipe G.I.A.D.A. (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari. Le ricerche sulle esperienze di bambini e giovani che vivono violenza domestica sono ancora molto limitate, in particolare nel nostro Paese. Non solo gli stessi servizi antiviolenza sulle donne tendono a porre al centro le madri marginalizzando, o intervenendo poco tempestivamente sui vissuti dei figli, ma la stessa rappresentazione, che media e servizi stessi ne danno, è quella di testimoni passivi delle violenze. Si tratta di una lettura neutra rispetto al genere e che presenta la violenza domestica come una questione tra soggetti in età adulta ed in relazione di coppia **In realtà, la Violenza Domestica – riferendosi ad un tipo di violenza che si produce all'interno di un nucleo familiare – non riguarda solo le donne ma, nella maggior parte dei casi, anche i loro figli, anch'essi vittime dirette o indirette, come testimoni di atti di violenza sulle loro madri.** Il progetto UNARS, invece, ha voluto centrare l'attenzione sui giovani, per conoscere e comprendere cosa hanno sperimentato, e come, durante e dopo, sono riusciti eventualmente a gestire creativamente la situazione e a costruire un positivo senso di sé. Le fasi della ricerca hanno coinvolto direttamente ragazzi e ragazze, raccogliendo esperienze, bisogni e prospettive future anche attraverso un laboratorio di Photo Voices, i cui esiti sono stati oggetto di una mostra aperta al pubblico nel capoluogo. Sono stati sperimentati anche specifici interventi di counseling e di formazione utili a sviluppare le loro capacità di resistenza e resilienza. Ancora, attraverso Focus groups con professionisti che lavorano con i bambini e le famiglie e con caregivers, si sono integrate le conoscenze disponibili sul contesto sociale e sull'organizzazione dei servizi. Infine, un'analisi delle politiche sociali ha completato il quadro di contesto rispetto al quale sollecitare un adeguamento dei servizi in grado di promuovere l'empowerment dei minori vittime di questo tipo di violenza intra familiare.

La Commissione Europea-Direzione generale Giustizia, ha espresso, al termine di un audit sul progetto presso il capofila, una valutazione molto positiva e incoraggiante: "Questo progetto è un buon contributo per l'ulteriore comprensione dell'esperienza di bambini che vivono la violenza domestica e dà un rilevante impulso su come dovrebbero essere migliorate le politiche, e per diffondere la consapevolezza. Ora è necessario garantire che saranno utilizzati con continuità i preziosi materiali raccolti e l'ulteriore diffusione della ricerca".

Nell'ambito del Progetto UNARS, l'Ufficio ha organizzato, tra l'altro, un seminario di sensibilizzazione e formazione per operatori dei servizi pubblici e del privato sociale sui temi affrontati dal progetto, seminario che ha raccolto circa novanta partecipanti da tutta la regione, e che ha evidenziato la grande domanda di formazione mirata. Di seguito si riportano alcune osservazioni, ricavate in particolare dai Focus groups, con gli operatori, che definiscono in modo significativo punti di forza e criticità nell'attuale approccio dei servizi al fenomeno.

**Punti di forza**

- Esistenza di un "sistema normativo" (nazionale e regionale) sufficientemente esaustivo sul tema delle politiche di sostegno alle famiglie e attento allo specifico tema della VD
- Maggiore attenzione "culturale" al fenomeno con conseguente attivazione di servizi ad hoc per la VD e sulle donne in generale
- Maggiore sensibilizzazione da parte dei mass media e delle istituzioni al tema della VD

**Criticità**

- Discontinuità degli interventi
- Assenza di un coordinamento sovrastrutturale-organizzativo
- Mancanza di rete e di raccordo tra enti, organizzazioni e, soprattutto, tra interventi sociali e sanitari
- Scarse risorse finanziarie a livello nazionale, regionale e territoriale rispetto al bisogno reale
- Poche strutture protette/case rifugio (soprattutto al Sud Italia)
- Scarsa formazione, soprattutto di tipo integrato, degli operatori pubblici e privati, delle forze dell'ordine, ecc., nella presa in carico delle vittime in particolare rispetto alla presa in carico dei minori
- Debolezza del sistema giudiziario, in attesa di una riforma del processo civile. Gli operatori auspicano che l'istituzione del cd. "Tribunale della famiglia", preveda la presenza di magistrati specializzati e con compiti esclusivi e la costante relazione con i servizi territoriali.

**Dai Focus groups con i Caregivers**:

Mancanza o esiguità nell'offerta di servizi specifici per i figli.

Scarsa competenza, professionalità, skills degli operatori – a partire dalla decodifica del disagio fino alla presa in carico – che si occupano dei minori in VD.

Ci sembra importante chiudere questa sintesi di un percorso che porterà alla pubblicazione di un manuale operativo, ricordando come ormai la letteratura scientifica internazionale abbia chiarito che l'esperienza diretta o indiretta (violenza assistita) di un contesto familiare violento comporta per bambini e ragazzi un rischio più alto di:

- complicazioni di salute mentale nell'arco della vita;
- complicazioni di salute fisica;
- abbandono scolastico o altri svantaggi a livello educativo;
- impatto neurologico permanente;
- coinvolgimento in comportamenti criminali;
- difficoltà interpersonali nelle loro future relazioni intime;
- essere vittime di bullismo o adottare comportamenti da bullo;
- abuso e sfruttamento sessuali, relazioni violente e altri tipi di abuso nel corso della loro vita.

**b) La Rete "Generare Culture Nonviolente"** Promossa dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, in collaborazione con l'Ufficio Garante, la rete è ormai al suo terzo anno di esperienza. Sia in occasione della settimana di contrasto all'omofobia nel mese di maggio che per tutto il mese di novembre (per la ricorrenza nel giorno 25 della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne) un numero crescente di associazioni e organizzazioni, (oltre 50), ha coinvolto cittadini e cittadine di ogni età e provenienza sociale in seminari, convegni, proiezioni di film, spettacoli teatrali, manifestazioni pubbliche. Obiettivo della rete è quello di promuovere un cambiamento culturale, in particolare tra i più giovani, in grado di contribuire a sradicare comportamenti sessisti e stereotipi, alla base di discriminazioni e violenze legate all'asimmetria nelle relazioni.

**c) Pubblicazione del Manuale: Maltrattamento e trascuratezza dei Minori, manuale con linee comportamentali e di indirizzo per l'odontoiatra, l'igienista dentale e gli operatori dell'infanzia e dell'adolescenza" e Progetto "SORRISO SOS".** Il manuale, primo in Italia, è frutto della collaborazione dell'Ufficio Garante con l'Associazione di volontariato "SOPHI" – solidarietà odontoiatrica per l'handicap e l'infanzia e con l'ASS. Culturale "AndiamoinOrdine". Disponibile sia in formato cartaceo che in versione e-book, diffusa in tut-

ta Italia anche attraverso la rete dei Garanti, offre ai professionisti del settore odontoiatrico, spesso assai prossimi ai minori insieme ai pediatri e ai medici di base, utili strumenti di osservazione e diagnosi per affrontare situazioni di sospetto maltrattamento. La prospettiva è quella di aggiornare con opportuni elementi di odontoiatria clinica e forense il personale sanitario, contribuendo a incrementare il livello di protezione e tutela di bambini e ragazzi. Infatti gli odontoiatri possono e devono entrare a pieno titolo nella rete di contrasto dei maltrattamenti. Oltre a contenuti di carattere clinico, il manuale, di cui la Garante ha curato l'introduzione, contiene una cornice normativa e strumenti per la conoscenza dei soggetti istituzionali cui inoltrare eventuali segnalazioni. Sul tema del ruolo dell'odontoiatria sociale e forense, l'Ufficio ha partecipato, nell'ottobre 2015, anche al Convegno "Promuovere la salute orale nei bambini e soggetti vulnerabili" e ha siglato, in quell'occasione, un Protocollo d'intesa tra Comune di Bari (ASS. al Welfare), ufficio Garante Regione Puglia e Associazione SOPHI per la realizzazione di un servizio di prevenzione dentale, totalmente gratuito, in favore di minori segnalati dai servizi sociali per particolari condizioni di svantaggio socio-economico: Progetto "Sorriso SOS".

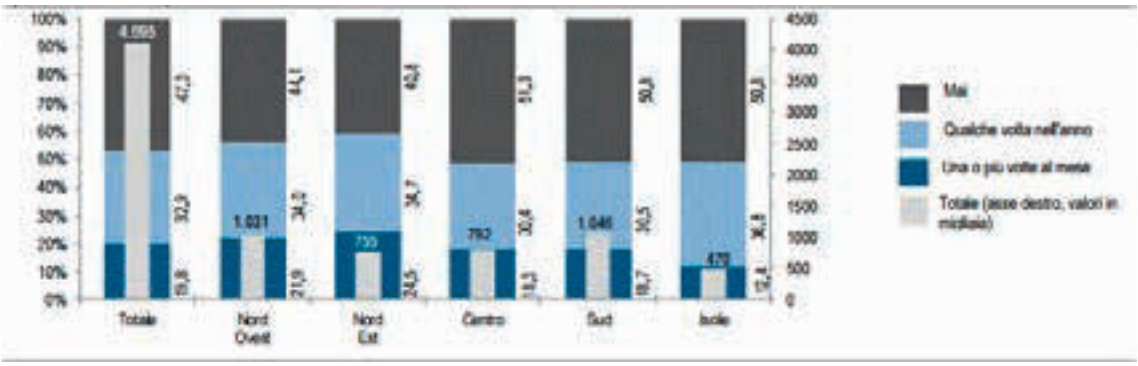
**d) La violenza di minori su altri minori: bullismo, cyberbullismo e sexting.** Particolarmente intenso l'impegno dell'Ufficio nel prevenire e contrastare i fenomeni delle prepotenze e delle violenze tra coetanei anche attraverso la partecipazione a iniziative di sensibilizzazione promosse da scuole (in un caso aderendo operativamente al Progetto regionale sull'educazione alla legalità "L'Edificio della memoria), associazioni e emittenti televisive. Inoltre è stata stipulata un'intesa di rete con l'I.C." Carelli" di Conversano, in risposta all'avviso pubblico del MIUR del 30/05/15, con il quale il Ministero ha avviato un Piano Nazionale di azioni e iniziative di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo.

Negli ultimi anni, anche per effetto della maggiore emersione dei casi, che spesso hanno risvolti gravissimi per la salute e per la vita delle vittime, sembra che stia crescendo l'attenzione verso i fenomeni di bullismo, che rimangono, a nostro avviso, drammaticamente endemici soprattutto nei contesti educativi.

Di seguito riportiamo alcuni degli elementi emersi dalla più recente indagine ISTAT e che, riteniamo, presenti elementi di conoscenza e riflessione validi anche per il nostro territorio regionale.

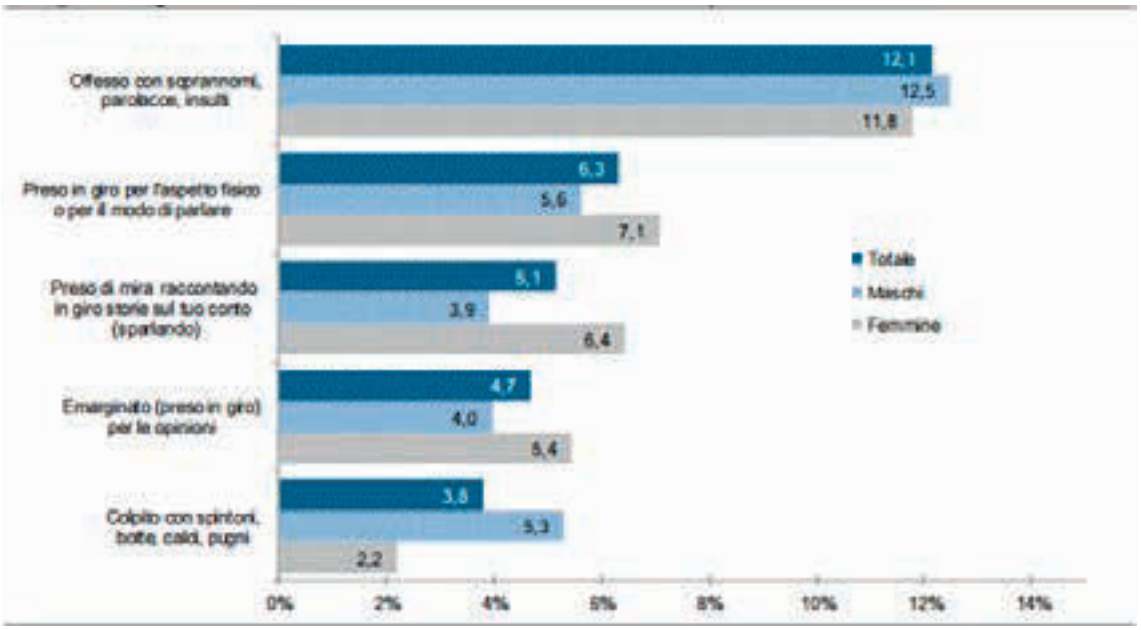
L'indagine Istat "Bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi" riferisce dati di una ricerca del 2014, per la quale poco più del 50% dei ragazzi, tra gli 11 e i 17 anni, hanno subito "qualche episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi e ragazze nei 12 mesi precedenti". Il 19,8%, inoltre, risulta essere vittima assidua di episodi di bullismo, più volte in un mese, il 9,1% addirittura con cadenza settimanale.

*Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni per frequenza in cui hanno subito comportamenti offensivi nel corso degli ultimi 12 mesi, per ripartizione territoriale. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni della stessa ripartizione territoriale)*



Le forme con cui si manifestano offese e violenze sistematiche e intenzionali (ricordiamo queste come caratteristiche del rapporto bullo-vittima insieme all'asimmetria relazionale) sono dirette o indirette, comunque molto varie anche a seconda del genere, sia di chi le esercita che di chi le subisce.

*Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni che hanno subito, una o più volte al mese, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti, per azione subita e per sesso. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni con le stesse caratteristiche)*



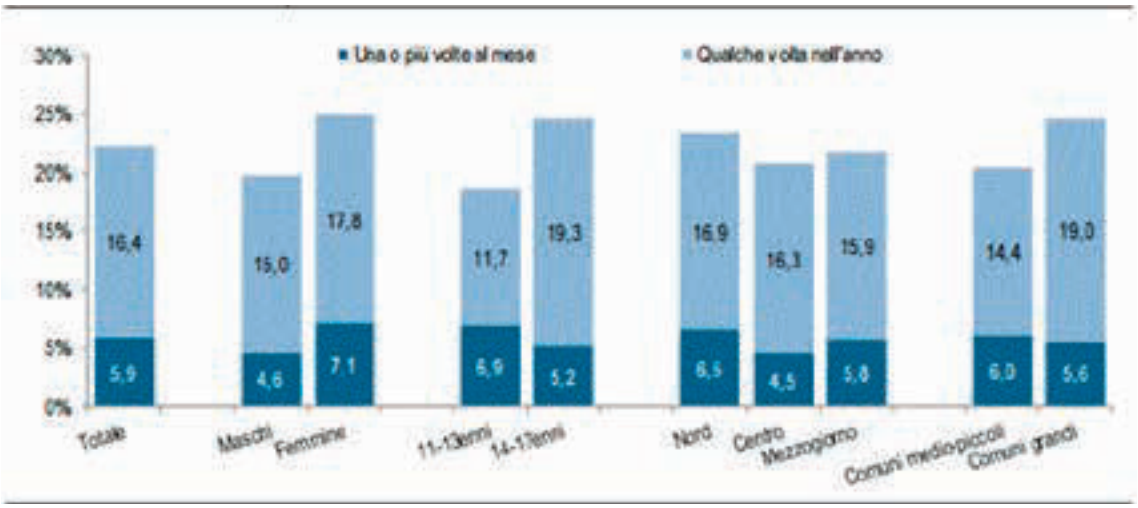

Tutti gli osservatori diretti (genitori, insegnanti, operatori della Polizia Postale) descrivono un incremento preoccupante delle molestie e delle offese mediate dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia attraverso i social network che attraverso l'uso dei cellulari. Sembra essere il cyberbullismo, oggi, il terreno più pervasivo di questa vera e propria patologia delle relazioni tra i giovani.

Il grafico che segue evidenzia una significativa rilevanza del fenomeno nelle regioni meridionali, e una maggiore vulnerabilità delle ragazze. Il dato sorprende poco, visto che bel l'83% degli 11-17enni italiani utilizza internet attraverso il telefono cellulare, e che tra questi sono proprio le ragazze le maggiori fruitrici.

Le azioni vessatorie trovano nutrimento dai sentimenti di esclusione vissuti dalle vittime. A nostro avviso, lo stesso difetto di inclusione spinge molti ragazzi a costruire spesso alleanze con gruppi di coetanei allo scopo di umiliare e colpire intenzionalmente coetanei percepiti come più fragili, isolati e/o portatori di una qualche differenza (disabili, omosessuali o presunti tali, ragazzi in sovrappeso o appartenenti a fasce sociali o gruppi etnici differenti sono tra i più a rischio).

Un fenomeno così complesso, troppo spesso invisibile, ma drammaticamente radicato nella maggior parte dei luoghi frequentati dai ragazzi, richiede ancora il massimo impegno, da parte di tutti i soggetti interessati (scuole, famiglie, forze dell'ordine, operatori sociali) nelle azioni di prevenzione. In particolare si sottolinea qui la rilevanza di organici percorsi di educazione all'affettività e alla convivenza civile nelle scuole. L'attuale proposta di legge, già approvata in Senato, che porterebbe tra l'altro alla sua definizione come nuova fattispecie di reato, rischia di rappresentare una risposta di tipo esclusivamente repressivo, laddove è invece necessario dare risposte ampie e sistematiche sia sul versante della prevenzione che su quello del sostegno a vittime e familiari e del recupero dei minori autori di atti aggressivi.

*Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni per frequenza con cui hanno subito, tramite internet o telefono cellulare, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti, per sesso, per classe di età e per ripartizione territoriale e dimensione demografica del comune di residenza. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni con le stesse caratteristiche che usano internet e/o il telefono cellulare)*




A proposito di reati commessi ai danni di coetanei, gli operatori del Dipartimento di Polizia Postale della Puglia e i Magistrati Minorili riferiscono, come anche nella nostra Regione, siano in grande incremento gli episodi di sexting, una pratica molto diffusa tra gli adolescenti e che li porta a inviarsi tramite sms, messaggi o e-mail delle immagini sessualmente esplicite, una pratica che talvolta costituisce una forma di corteggiamento. Se questo risponde con buona probabilità ad bisogno di considerazione e attenzione i ragazzi devono sapere che la condivisione indiscriminata di contenuti compromettenti a un pubblico allargato si configura come violazione della legge. Anche sul sexting è intenso l'impegno di sensibilizzazione da parte dell'Ufficio, in sinergia soprattutto con la Polizia Postale, che lavora con grande efficacia nella prevenzione e nel suo contrasto sia con gli stessi ragazzi che con genitori e docenti.

## Area Contrasto delle dipendenze

### Progetto nuove dipendenze, il progetto Gambling e il concorso "GIOCOMERCANTE@DIVERITÁ"

La collaborazione con il Gruppo Interdisciplinare Aziendale (GIA) dell'ASL Bari, impegnato nell'ambito del Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute di lavoro nella realizzazione del progetto "Gambling" e nel concorso per le scuole "GIOCOMERC@NTEDIVERITA", ha avuto continuità anche nel corso del 2015.

Attraverso la partecipazione a numerosi incontri di sensibilizzazione e informazione di alunni, genitori e insegnanti di scuole primarie e secondarie di II grado della provincia di Bari è stato possibile affrontare il tema delle internet addiction e del gioco d'azzardo patologico. Anche quest'anno l'Ufficio ha collaborato alla realizzazione del Concorso, alla selezione delle scuole vincitrici e alla relativa premiazione, che si è svolta il 28 maggio nell'Aula del Consiglio Regionale, con grande partecipazione delle classi coinvolte, che hanno mostrato i lavori realizzati, tutti espressione di grande creatività e sensibilità al tema.

Il percorso progettuale ha offerto un'ulteriore occasione per costruire, in sinergia con gli operatori dei SERD e con i referenti dell'USP-Bari, iniziative di prevenzione legate al feno-

meno più ampio delle dipendenze, che sembra sfuggire all'attenzione degli educatori. In particolare, per quanto riguarda l'esordio precoce dei consumi di alcool e per l'uso invasivo e imprudente delle tecnologie effettuato anche dai più piccoli.

In ogni incontro abbiamo registrato il notevole bisogno espresso soprattutto da parte dei genitori di essere sostenuti nella loro azione educativa e di essere informati correttamente sui rischi collegati a un uso improprio dei dispositivi elettronici.

## Area Bambini e mondo della comunicazione/informazione, un rapporto complicato

### Il Forum "Bambini e media"

Dallo scorso anno l'Ufficio ha aderito alla rete che ha sottoscritto il documento "Lettera di Bari", e costituito il Forum "Bambini e media". Docenti universitari, operatori del mondo della comunicazione, associazioni, hanno sottoscritto il documento con l'intento di proporre al mondo dell'informazione e all'opinione pubblica un cambio di prospettiva, verso una comunicazione più rispettosa della dignità e dei diritti di bambini e ragazzi.

Il Forum ha promosso il 29 ottobre 2015 presso l'Auditorium della Fondazione "Giovanni Paolo II" la sua prima Assemblea Nazionale, dal titolo "La Lettera di Bari: ascoltare e comunicare per costruire bellezza". Tra i soggetti copromotori l'Ufficio Garante Minori, il Corecom Puglia, l'UCSI – Puglia, la Presidenza del Consiglio regionale, l'Ordine dei Giornalisti di Puglia. Soggetto attuatore il Circolo delle Comunicazioni Sociali "Vito Maurogiovanni.

Si riporta qui uno stralcio dell'intervento conclusivo dei lavori, affidato alla Garante.

"Responsabilità, questa la parola che, a mio avviso, meglio contiene e sintetizza la pluralità delle voci che hanno arricchito i lavori del Forum.

Responsabilità collettiva e condivisa nel prendere in carico come questione ineludibile la necessità di rivoluzionare, pacificamente ma decisamente, i modelli di comunicazione massmediale che, già invasivi e pervasivi per gli adulti, rappresentano una dimensione costante del quotidiano cui i minori sono coinvolti senza alcun filtro e cautela.

L'intenzione, o meglio il sogno che operatori, ricercatori, accademici, esponenti di Istituzioni come il CORECOM Puglia e l'Ufficio Garante regionale dei diritti dei Minori hanno sottoscritto nella Lettera di Bari ha a che fare con la responsabilità di consegnare ai cittadini più giovani un accesso all'informazione rispettoso della loro dignità di persone e del loro diritto di crescere e formarsi al pensiero critico, senza essere strumentalizzati o esposti a contenuti, immagini, linguaggi del tutto inadeguati alla loro età, spesso inutilmente violenti.

Come costruire, sulla base di un patto di responsabilità condivisa, un modello di comunicazione fondato sul rispetto della soggettività dei minori come portatori sani di diritti?

Dall'Assemblea del Forum è emersa con chiarezza la necessità di allargare confronto e intesa con altri soggetti, Istituzioni, ordini professionali, realtà associative, anche singoli cittadini, coinvolgendole nell'impegno di trasformare i linguaggi e di valorizzare le tante buone prassi che, messe in rete, possono contaminare positivamente anche un mondo così sbilanciato verso l'interesse nei confronti dei più piccoli, come quello dell'informazione.

Un'altra direzione obbligata, quella di dare spazio alla Partecipazione dei ragazzi stessi, come mezzo di relazione tra generazioni, trasversale a tutti i diritti, merita una sottolineatura particolare. Lo ha espresso molto efficacemente proprio una giovanissima partecipante ai lavori dell'Assemblea, quando ha posto ai relatori una domanda solo apparentemente sem-

plice: "Ma voi adulti, credete davvero di conoscerci?". Bene, siamo grati a lei per quella domanda, perché ci indica una direzione obbligata, quella di porci in ascolto autentico delle ragazze e dei ragazzi, oggi per molti versi diventati progressivamente distanti e sconosciuti.

La realtà che vivono bambini e ragazzi di oggi, se sappiamo vederla e valorizzarla, merita di ricevere spazio e attenzione, anche rispetto alla loro capacità di promuovere attivamente informazione e cultura attraverso l'uso di linguaggi e strumenti tecnologici. Sono sempre più numerose e interessanti, ad esempio, esperienze di Tv e digital radio prodotte da adolescenti e per adolescenti.

Resta purtroppo il dato di fatto che bambini e ragazzi sono esposti in grande maggioranza, e nella maggior parte del loro tempo, a spazi di comunicazione governati dalle logiche del marketing e della pubblicità, in cui anche le loro vite, i loro desideri e bisogni, sono utilizzati per estrarne un mero ritorno economico.

A questa esposizione incontrollata e pervasiva, e in particolare al ruolo della pubblicità, il Forum può e deve dedicare i suoi prossimi passi, per dare corpo al suo sogno."

## "Educare Smart, tecnologie e sentimenti al tempo di Internet", pubblicazione della ricerca promossa dal Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Foggia

In una sua ricerca pubblicata nel 2014, dal titolo *"It's complicated! La vita sociale degli adolescenti sul web"*, la sociologa statunitense Danah Boyd affronta il tema del cambio generazionale che tanto mette in difficoltà genitori, educatori, adulti in generale. E ci aiuta a comprendere la complessità del mondo in cui gli adolescenti stanno costruendo un loro universo etico e estetico, soprattutto il loro universo relazionale. Ci dice molto chiaramente che i ragazzi, se sappiamo rompere il muro dei nostri giudizi spesso paternalistici e stereotipati, sanno essere individui competenti, capaci di condividere in modo creativo idee, informazioni, capaci di creare cultura.

Con questo spirito, l'Ufficio ha collaborato al lavoro di ricerca promosso in particolare dalla sociologa prof. Fiammetta Fanizza (Unifg) e pubblicato da Progedit per la collana "Sociologie e diritto".

La pubblicazione, di cui la Garante ha curato il capitolo "Tra rischio e risorsa: il tempo del digital divide può essere anche il tempo della fiducia tra generazioni?", è esito di una indagine condotta nel dicembre 2014 tra gli studenti dei cinque Istituti superiori della città di Ostuni (Br), coinvolgendo nello specifico 1.070 studenti, una numero di poco superiore al 60% del totale.

Il focus del lavoro puntava a mettere in rapporto l'utilizzo dei dispositivi smart con la qualità delle relazioni familiari degli studenti e i risultati raccolti restituiscono una rappresentazione di questo rapporto molto meno allarmante di quanto venga attualmente percepita. In estrema sintesi, traendo elementi dalle considerazioni finali della prof. Fanizza, se appare evidente l'attrazione esercitata dalle tecnologie digitali sulla base dei dati raccolti, questa non genera dipendenza. Piuttosto, la dimensione del virtuale viene vissuta come una delle possibili "alternative per facilitare lo studio e ottenere informazioni" e, per la sua qualificazione come social generatrice di modalità di socializzazione. Più che un sintomo di disagio esistenziale "*l'Always on*", l'essere sempre connessi, sembra essere "un segnale dei grandi cambiamenti nelle relazioni comunicative, cambiamenti che del resto coinvolgono gli adulti con la stessa intensità e secondo le medesime pratiche".

Ancora più significativo, e aspetto ancora poco esplorato, ciò che emerge dalle esperienze dei ragazzi riguardo la loro relazione con i genitori: desiderosi di contatto e confronto dia-

lettico con loro. Il 72,71% dei ragazzi ritiene le tecnologie strumenti positivi per favorire le relazioni familiari. Implicitamente sembrano invitare gli adulti a vivere i cambiamenti non come problema, ma come espressione di sano conflitto intergenerazionale.

Altro elemento confortante tra i risultati, riguarda il fatto che, almeno nel campione intervistato, i ragazzi sembrano conoscere i pericoli di un uso improprio o imprudente dei dispositivi smart, e in particolare i rischi connessi alla mancata tutela della privacy. Resta anche per l'autrice della ricerca il dubbio che, rispetto a fenomeni come il cyberbullismo, dichiarato solo dal 22,98% abbia avuto un peso significativo il sentimento di vergogna che spesso vivono le vittime.

Insomma, almeno per i ragazzi ostunesi le tecnologie smart sono soprattutto un'occasione per sviluppare appartenenze, per costruire pratiche di comunità.

## Area Promozione della cultura dei Diritti

Di fatto si tratta di un'area trasversale a tutti i progetti e le iniziative promosse e/o sostenute dall'Ufficio. La promozione della cultura dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stata obiettivo primario delle numerose partecipazioni a programmi televisivi e radiofonici, su invito della redazione del TG3-Puglia e di diverse emittenti locali, oltre che interviste su quotidiani locali e testate online.

Con lo stesso obiettivo abbiamo incontrato, nel corso di moltissime occasioni di sensibilizzazione e formazione, genitori, insegnanti, operatori sociali della giustizia e delle forze dell'ordine, volontari, cittadini, per avviare o approfondire il confronto sulle diverse criticità nel sistema di tutela dei diritti di bambini e ragazzi.

Il portale dell'Ufficio Garante è stato reso più dinamico e costantemente arricchito di contenuti, costituendo in misura crescente un riferimento in particolare per gli operatori del sociale e del mondo dell'educazione.

### Progetto Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

– **Iniziativa per il 26^Anniversario della Convenzione ONU – Giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 20 novembre 2015, "Partecipo, Ergo Sum" – 20 novembre – Aula del Consiglio regionale della Puglia.** Tra i compiti espressamente affidati dalla Legge Istitutiva all'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore, particolarmente significativo, è quello dell'organizzazione dell'anniversario della Convenzione Internazionale ONU, punto di svolta nella concezione delle persone minori per età come soggetti titolari di diritti. Come negli anni precedenti, abbiamo privilegiato un'impostazione dell'iniziativa che superasse ogni rischio di retorica formalità, e mettesse realmente al centro le esperienze e le voci dei bambini e/o degli adolescenti. Un'occasione per spostare il punto di vista sui cittadini più giovani come portatori di "promesse" per il presente e per il futuro, valorizzandone le risorse e il desiderio di praticare cittadinanza. Per questo la manifestazione è stata centrata sul **diritto alla Partecipazione e all'ascolto, oggetto dell'art. 12 della Convenzione,** uno dei diritti maggiormente disattesi nel nostro Paese (come risulta dal periodico monitoraggio del gruppo CRC), in sintonia peraltro con il paradigma della partecipazione come cifra significativa dell'azione del Governo regionale. In Aula erano presenti gli studenti e le studentesse di tre Istituti Superiori, i ragazzi stranieri non accompagnati, accolti in una comunità per minori rifugiati, i ragazzi ospiti della comunità del circuito penale "Chiccolino". Ad animare e condurre abbiamo chiamato i giovani dell'associazione *RadioKreattiva-Bari*, che hanno recentemente ottenuto un prestigioso riconoscimento dall'Autorità Garante Na-

zionale per l'Infanzia e l'Adolescenza come buona prassi, costituendo il primo network di web radio curate da ragazzi di tutt'Italia, "Radio Sarai" e realizzando la campagna "I Have dreams". I ragazzi, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale e di tre Consiglieri, oltre alle diverse autorità presenti, hanno potuto confrontare esperienze, e buone prassi di partecipazione e di produzione culturale, esprimendo così, pur con le tante differenze, di cui sono portatori, il loro desiderio di cittadinanza attiva e responsabile. Da tutti gli interventi dei ragazzi, è emerso il principio secondo cui i cittadini più giovani chiedono di essere rispettati come protagonisti attivi delle loro vite, e come risorse cruciali in termini di competenze, saperi e abilità. Gli interventi del Presidente e dei Consiglieri, cui era stato chiesto di cogliere l'occasione di ascoltare opinioni e esperienze, hanno confermato la disponibilità a favorire il loro processo di empowerment, considerandoli non più e non soltanto come soggetti fragili da proteggere, ma componenti a pieno titolo della società, titolari di competenze, e di diritti.

– **Il "Novembre dei diritti" in collaborazione col Comune di Bari: "Bari Social Kids&Teens, il diritto di essere bambini in una città che cambia" 1-30 novembre.** A consolidamento della feconda collaborazione con l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, l'Ufficio ha partecipato, col proprio patrocinio, alle oltre cinquanta iniziative attivate da un'ampia rete di soggetti, organizzazioni del privato sociale, associazioni, volontari in tutti i quartieri del capoluogo. Bambini, adolescenti, famiglie, educatori e operatori sociali hanno vissuto momenti laboratoriali, ludico-espressivi, seminari e iniziative di confronto su tre temi, centrali nella crescita dei cittadini più giovani: *"Il corpo, la casa, la città"*. La serie di iniziative si è conclusa in modo festoso con un vivace e partecipato concerto dei Bari Jungle Brothers presso il Teatro Kismet.
– **Iniziative in collaborazione con l'Assessorato alle culture del Comune di Bari: "*Per una città attenta ai diritti dei bambini*".**
  Il Festival **"La città visibile"** – Una città che suona –, promosso e organizzato dalla Fondazione Città Bambino, col patrocinio dell'Ufficio Garante – 6/8 novembre. Nel 2015 il Festival si è dato come tema quello della musica, come linguaggio e potente strumento di espressione. Per tre giorni, in luoghi diffusi in tutta la città si sono tenuti laboratori e incontri con bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. E ancora, concerti di orchestre scolastiche e giovanili, incontri con giovani musicisti, per rendere più visibile, appunto, la presenza dei bambini, le loro capacità, la loro creatività, i loro linguaggi.
  "**Aspettando San Nicola"** – 5 dicembre – sagrato della Basilica del Santo a Bari. Per tutto il pomeriggio e fino alla sera circa ottocento bambini hanno pacificamente e festosamente vissuto un momento rituale dedicato al Santo universalmente riconosciuto come protettore dei bambini. I momenti più intensi della serata sono stati l'accensione di centinaia di candeline e la consegna al Santo delle tante letterine dei bambini contenenti i propri desideri di amore, solidarietà, di giustizia universale e di rifiuto totale della guerra La manifestazione, promossa e organizzata dalla Fondazione Myrabilia di Bari, con il Patrocinio dell'Ufficio, si colloca in un percorso avviato da tempo con la Fondazione e che è centrato sulla promozione della cultura dei diritti dell'infanzia, attraverso la conoscenza, la riscoperta, la valorizzazione della figura di San Nicola.

## Percorsi accidentati: Area minori e giustizia penale

Per preparare adeguatamente l'incontro tra Garanti e il sottosegretario alla Giustizia, on. Cosimo Ferri, tenutosi nel mese di maggio a Roma, si sono raccolti elementi conoscitivi sulla condizione dei minori inseriti nel circuito penale attraverso la collaborazione, con il Dipartimento Giustizia Minorile della Puglia, con la direzione dell'I.P.M. "N. Fornelli" di Bari e con il T.M. di Bari. Altri elementi significativi sono stati, inoltre, desunti dalla relazione sull'Amministrazione della Giustizia tra il 1°luglio 2014 e il 30 giugno 2015, presentata nel corso dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2016 dalla Corte d'Appello di Bari.

I circa tremila minorenni in carico, presso il sistema della giustizia minorile, pur nella grande eterogeneità delle condizioni socio-economiche e culturali della nostra Regione, presentano alcune caratteristiche ricorrenti e comuni: provengono da contesti familiari multiproblematici, in cui trascuratezza e negligenza sono cifra prevalente nelle relazioni educative e affettive; gli stessi nuclei familiari sono spesso frammentati e esprimono grande disagio morale e sociale; quasi sempre i loro percorsi scolastici sono segnati da ripetenze e abbandoni; negli ultimi anni in misura crescente si registrano casi di disturbi psichici e/o doppia diagnosi, in cui, all'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti, si somma la condizione di sofferenza psicologica quando non un disturbo della personalità.

Risultano in aumento l'incapacità a regolare impulsi e emozioni, l'intensità dei comportamenti aggressivi e la difficoltà nell'accettare provvedimenti restrittivi. Spesso è determinante il modello comportamentale mutuato dai loro contesti familiari e sociali, dato ancor più preoccupante se si considera l'attrattiva che su questi ragazzi continua ad avere una certa cultura sub mafiosa, e il mondo della criminalità organizzata, presente in modo spesso sommerso ma pervasivo in molti territori pugliesi. A questo proposito fa riflettere come, in assenza quasi sempre di riferimenti educativi familiari, in particolare dell'elemento paterno, spesso l'affiliazione in contesti della criminalità organizzata, riesca a assicurare gli ingredienti fondamentali per la loro crescita quali senso di protezione e sicurezza, e soprattutto il senso di appartenenza.

Quasi nella totalità di sesso maschile e italiani (l'utenza straniera nel 2014 era pari almeno nei CPA al 21,1% e le femmine l'11,2%), è in minima parte reclusa presso l'I.P.M., mentre è prevalente l'adozione della misura del collocamento in comunità e quella della permanenza in casa. Di seguito, come indicatore di tendenza, pubblichiamo qui alcuni dati stralciati dalla relazione della Corte d'Appello di Bari e relativi ai delitti accertati nel periodo indicato dalla Procura della Repubblica presso il TM di Bari.

*Particolari delitti accertati dalla Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari. Periodo 01.07.2012 - 30.06.2015*

| PARTICOLARI DELITTI | 01.07.12 30.06.13 | 01.07.13 30.06.14 | 01.07.14 30.06.15 |
|---|---|---|---|
| Omicidi volontari consumati | 2 | 1 | 2 |
| Omicidi colposi per incidenti stradali | 3 | 3 | 4 |
| Omicidi colposi per altro evento | 0 | 0 | 0 |
| Omicidi volontari tentati | 1 | 1 | 1 |
| Rapine | 79 | 80 | 81 |
| Estorsioni | 25 | 28 | 27 |
| Furti autori noti | 257 | 261 | 262 |
| Reati contro la Pubblica Amministrazione | 74 | 77 | 76 |
| Reati di violenza sessuale e pedofilia | 32 | 32 | 34 |
| Reati c/ l'incolumità pub.ca e la salute dei cittadini | 10 | 12 | 10 |
| Lesioni personali volontarie | 242 | 237 | 238 |
| Lesioni personali colpose per incidente stradale | 24 | 21 | 25 |
| Lesioni personali colpose per altro | 15 | 17 | 18 |
| Truffe | 2 | 1 | 1 |
| Reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti | 86 | 87 | 110 |
| **TOTALE** | **852** | **858** | **889** |
| Reati commessi da cittadini stranieri | 129 | 135 | 136 |

È opportuno qui riportare alcune delle osservazioni della Procura minorile di Bari, analoghe a quelle già condivise nei diversi tavoli interistituzionali sul disagio minorile. Costante il dato relativo all'utilizzo di minorenni per il trasporto e la custodia di droga o armi da parte della criminalità organizzata, mentre è in aumento il numero di episodi legati al teppismo di gruppo, con comportamenti violenti, aggressivi e vandalici per strada, nei mezzi di trasporto pubblico, nelle scuole. Sono episodi che esprimono rifiuto delle regole di convivenza e un'elevata percezione di impunità. Ciò dovrà mettere fortemente in discussione, rispetto alla prevenzione e alla cura della qualità della vita dei ragazzi, familiare, sociale, urbana, tutti i soggetti responsabili della loro protezione: famiglie, scuola, Istituzioni.

Altrettanto preoccupante il fenomeno della pedopornografia in rete e l'aumento dei reati contro la persona, spesso compiuti per futili motivi e anche a danno dei genitori, talvolta come reazione a semplici limitazioni o a rimproveri. Sia i reati contro la persona che quelli di tipo predatorio, hanno spesso la caratteristica dell'immediato passaggio all'azione, mostrando impulsività e scarsa predisposizione di mezzi.

Colpisce inoltre come, a fronte di adolescenti che commettono reati di tipo informatico, risulti difficile per gli operatori della giustizia riscuotere la collaborazione dei genitori, che arrivano talvolta a cancellare o inquinare le prove di reato, mostrando scarsa consapevolezza della sua gravità e rilevanza penale.

Nel complesso tuttavia il sistema giudiziario penale minorile in Puglia riesce a dare una buona risposta, anche grazie al lavoro degli USSM, che andrebbero potenziati visto che, le più significative azioni di recupero dei minori sono in carico all'area penale esterna. Numerose le azioni messe in campo nella direzione della giustizia riparativa, e significative le esperienze di messa alla prova e di mediazione penale minorile. Tra le azioni volte a sostenere le famiglie si cita quella dei gruppi di mutuo-aiuto per genitori ospitata presso la sede dell'Ufficio Garante.

Tra le criticità segnalate, anche nel corso dell'incontro con il Sottosegretario on. Ferri quella legata alla legge n.117/2014, che estende la competenza del DGM nell'esecuzione penale fino ai venticinque anni di età. Questa novità impone un adeguamento dell'intero sistema e dei modelli di intervento rispetto a condizioni esistenziali molto diverse tra loro, si pensi alla presenza all'interno dello stesso I.P.M. di Bari di ultradiciottenni, già genitori. Per loro, tra l'altro, le già croniche difficoltà di individuare efficaci percorsi di reinserimento lavorativo richiederebbero ulteriori e specifiche risorse.

## Azioni maggioramene significative promosse e/o sostenute dall'Ufficio Garante

### Roma il 7 maggio 2015. Incontro tra l'on. sottosegretario Cosimo Ferri alla Giustizia e i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Regioni sedi degli istituti penitenziari

All'O.d.g. la tutela dei diritti riconosciuti ai minori in carcere dalle regole de L'Avana, dalla convenzione di New York sui diritti del fanciullo, dall'art.26 delle regole di Pechino. Il sottosegretario Ferri nel porgere il suo saluto ai Garanti dell'infanzia e delle persone in restrizione con delega ai minori intervenuti, ha ricordato come l'Italia garantisca un sistema giustizia a misura di minore, conforme alla linee guida assunte dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2010 che comprendono anche la parte del vissuto dei minori in carcere. Nei loro interventi, i Garanti presenti, hanno rappresentato i dati e la condizione dei minori nelle carceri delle loro Regioni. Dall'esame dei dati forniti è emerso che i minori presenti negli Istituti Penali per minorenni, sono dislocati senza grandi divari numerici tra

nord e sud. I Garanti nei diversi interventi non hanno mancato di segnalare che ai minori nelle carceri, compatibilmente con il loro stato detentivo, vanno garantiti i diritti spettanti ad ogni persona di minore età: quello ad essere ascoltato, a comprendere l'antigiuridicità dei propri errori e le reazioni che l'ordinamento commina, il diritto alla educazione che consenta la piena riabilitazione civile ed ad un percorso verso una vita lavorativa fuori dal carcere. All'incontro sono stati presenti la presidente Palma Guarnier, Capodipartimento della Giustizia minorile del Ministero di Grazia e Giustizia affiancata dai giudici Francesca Stilla e Carlo Villani del Dipartimento Giustizia.

## Progetto Twelve, Children's right to participation and juvenile justice systems, con Defence For Children International-Italia

L'Ufficio ha collaborato alla realizzazione di un laboratorio formativo e di scambio presso la propria sede nel mese di dicembre. Aperto a tutti gli operatori a vario titolo coinvolti nel sistema di Giustizia minorile, ha visto un'ampia e partecipata presenza di magistrati, assistenti sociali USMM, agenti di polizia penitenziaria, esponenti del mondo del volontariato e delle associazioni. Il Progetto punta a conoscere esperienze e definire modelli e prospettive sul diritto alla partecipazione nell'ambito del sistema di giustizia minorile. In particolare il laboratorio ha avuto come obiettivi:

- condividere e definire come la partecipazione può essere considerata un principio chiave nella promozione di un approccio basato sui diritti dell'infanzia all'interno del sistema di giustizia penale minorile;
- identificare opportunità, sfide, ostacoli, risorse e pratiche per applicare il diritto alla partecipazione nelle misure e nel sistema di giustizia penale minorile;
- sviluppare delle opportunità di collaborazione e approfondimento.

## La cura dei legami familiari: affetti e detenzione

La qualità delle relazioni delle persone detenute con la propria rete parentale, e in particolare con i propri figli, è uno degli ambiti di stretta collaborazione con l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Su questo fronte abbiamo dato ulteriore spazio a iniziative di sensibilizzazione e approfondimento, anche il considerazione del diffuso stigma sociale che condiziona la vita di figli e familiari delle persone ristrette. In particolare segnaliamo le due tavole rotonde promosse dalla Pastorale carceraria francescana: "Genitorialità nei CIE, CARA, CPA", E "Gli affetti dei minori reclusi", e il seminario sulla Genitorialità delle persone detenute, con l'Ass. Nazionale "Bambini senza sbarre", organizzato dall'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà. Quest'ultimo si è tenuto nello spazio dedicato al Consiglio regionale in occasione della Fiera del Levante. Sempre sul rafforzamento delle relazioni tra detenuti e familiari, l'Ufficio ha partecipato all'evento finale del progetto "Cuore Oltre le Sbarre", promosso dall'Ass. sportello ELP e finanziato da Fondazione CON IL SUD. Il progetto ha coinvolto 10 detenuti dell'I.P. di Turi in un percorso di sostegno genitoriale, integrazione sociale dei minori, la creazione di spazi neutri e ludici, l'assistenza educativa domiciliare.

## Parte IV. Prendersi cura… ascoltando i bisogni

### *Attività di raccolta delle segnalazioni*

Prevista dalle disposizioni contenute nella Legge istitutiva dell'Ufficio, art.2, lett. e), la raccolta di segnalazioni relative a casi di violazione o rischio di violazione dei diritti e degli interessi di minori è uno degli compiti più impegnativi della figura di garanzia.

Nel corso del 2015 il confronto sugli strumenti di raccolta e le procedure di gestione in seno alla Conferenza Nazionale di Garanzia si è intensificato, portando a definire ulteriormente procedure e regole comuni, anche secondo il DPCM 20/07/2012, che all'art. 10 comma 3 dispone che: "con apposito protocollo d'intesa tra il Garante Nazionale e i Garanti regionali sono regolate e standardizzate le procedure di segnalazione". In sintesi viene utilizzato un modello uniforme di scheda di rilevazione e gestione dei casi, modello utile alla lettura e analisi dei dati, nonché al loro periodico trasferimento all'Autorità Garante Nazionale.

Tanto per consentire di ricavarne a livello nazionale elementi di conoscenza delle criticità ricorrenti nell'accesso e esigibilità dei diritti da parte delle persone minorenni.

Le fasi previste dall'attività di presa in carico delle segnalazioni riguardano la ricezione, l'istruttoria, la decisione, che comprende una serie di iniziative conseguenti (dalla richiesta di informazioni ai soggetti coinvolti, agli incontri con i segnalanti, alle azioni di mediazione e facilitazione, all'invio di note di raccomandazione), la chiusura del fascicolo.

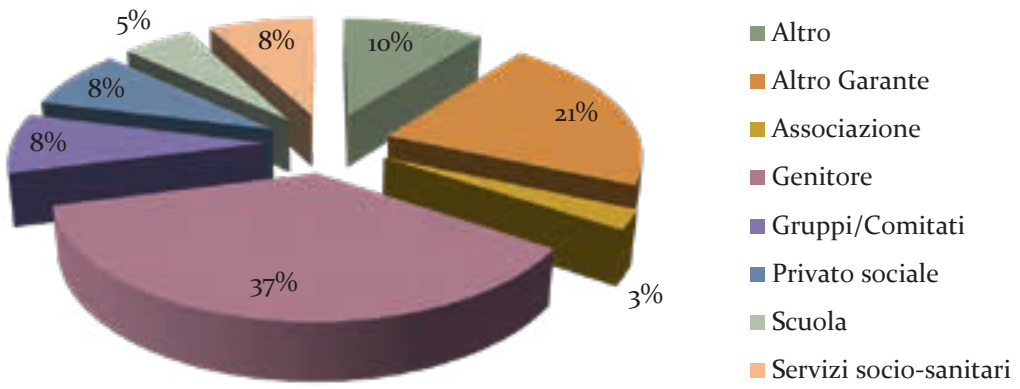
Nel 2015 sono giunte all'Ufficio 41 segnalazioni, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Ogni segnalazione ha previsto una fase di attenta lettura della documentazione allegata, o da richiedere, e da un approfondimento della situazione, anche nei casi in cui, a causa di manifesta incompetenza dell'Ufficio, si è deciso per la non istruzione del procedimento e, come nei casi in cui è ancora aperto un procedimento di tipo giurisdizionale.

Nel caso in cui si è proceduto alla istruzione è stato necessario attivare una serie di azioni: dalla richiesta di informazioni ai soggetti istituzionali coinvolti agli incontri con gli stessi e/o con il segnalante, contatti che prevedono molto spesso la messa in atto di mediazioni tra istituzioni o tra le istituzioni e i cittadini. Tutto questo su materie molto diversificate e che vanno dal diritto all'istruzione a quello alla salute, da problematiche familiari a quelle di tipo giudiziario, solo per citarne alcune.

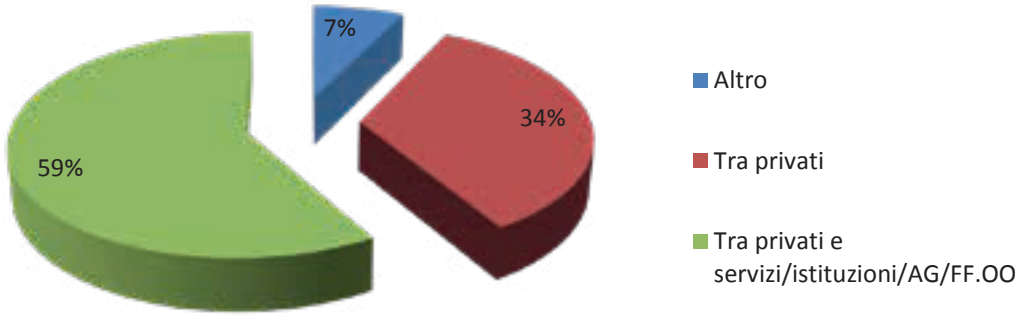
Di seguito vengono riportati i dati di sintesi delle quarantuno segnalazioni ricevute nell'anno 2015.

*Segnalante*



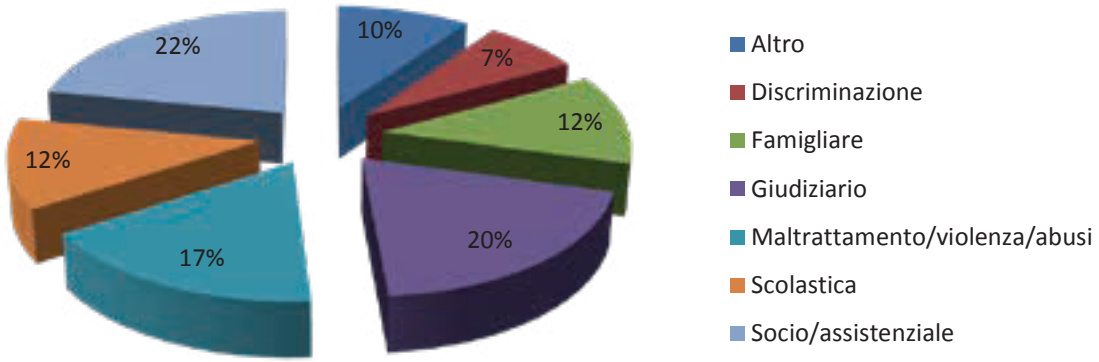
Sempre molto alta la percentuale dei genitori, ma nel 2015 risultano in aumento sia le segnalazioni inoltrate per competenza territoriale dall'Autorità Garante Nazionale o da altri Garanti regionali sia la percentuale di invii da parte di gruppi/comitati, servizi territoriali e privato sociale.

*Criticità segnalata*




Le criticità tra privati, in gran maggioranza relative a contesti familiari di alta e persistente conflittualità quest'anno sono largamente superate da quelle relative al rapporto tra cittadini e servizi o istituzioni, di cui vengono rappresentati i ritardi o le inadempienze negli interventi o nell'erogazione di quanto spettante di diritto.

*Problematica*




Le problematiche esposte, molto variegate, e spesso compresenti nella stessa segnalazione, continuano a riguardare in maggioranza problemi relativi all'ambito familiare e scolastico, e ancora in numero cospicuo si registrano segnalazioni su casi di pertinenza giurisdizionale, sui quali l'Ufficio non ha competenza.

Ci si riferisce in particolare ai nove segnalanti che hanno esposto, anche con dovizia di documentazione, situazioni di contesa in corso di separazione, di conflitto sul diritto di visita o sulle forme di affido condiviso, situazioni nelle quali era pendente un provvedimento dell'AA.GG. Di questi casi colpisce, come negli anni precedenti, l'altissima conflittualità nella coppia genitoriale, conflittualità che, drammaticamente, porta l'uno o l'altro dei genitori a non dare opportuna rilevanza ai bisogni dei figli, già duramente trascurati nell'iter, spesso lunghissimo, della contesa giudiziaria.

Al momento dell'invio della segnalazione le vicende familiari e giudiziarie riguardanti i bambini e i ragazzi hanno già una storia pluriennale, cui alla lacerazione delle relazioni familiari, spesso frutto di anni di conflitti e/o violenze assistite, si aggiungono interventi di CTU e CTP, talvolta esitati in sospensione o ablazione della responsabilità genitoriale da parte dell'A.G.

Il quadro risultante, anche comparandolo con gli elementi raccolti a livello nazionale e con le osservazioni più volte condivise con magistrati, avvocati e operatori sociali, definisce un livello insostenibile di sofferenza del sistema familiare, soprattutto dei bambini, e la difficoltà persistente da parte delle istituzioni di operare efficaci azioni di prevenzione e di intervento. Sarebbe necessario un investimento ancor più significativo in percorsi di accompagnamento alla separazione della coppia, e percorsi di sostegno ai minori travolti da queste esperienze. A scopo orientativo modelli di mediazione familiare e i "gruppi di parola" per minori al centro di conflitti di coppia andrebbero consolidati e/o diffusi capillarmente nel territorio, come d'altronde a scopo preventivo i percorsi di sostegno alla genitorialità.

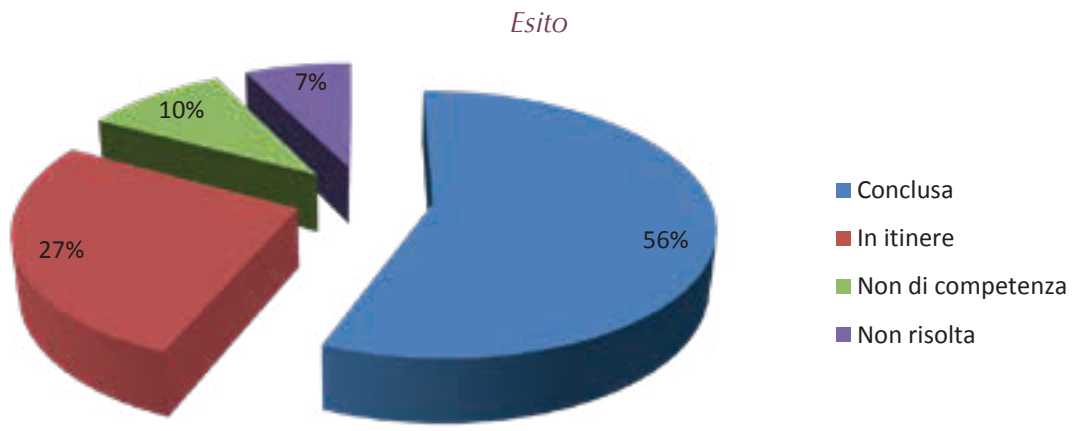
Nei colloqui con i segnalanti, cui spesso è complicato far comprendere l'ambito di intervento possibile dell'Ufficio (percepito erroneamente come possibile ulteriore grado di giudizio), si è sempre tentato di porre al centro dell'attenzione i bisogni dei bambini, capovolgendo l'iniziale e esclusiva battaglia contro l'altro genitore.

Nella gran parte dei casi giunti all'Ufficio le situazioni, purtroppo, risultano ormai cristallizzate e resistenti a interventi efficaci di attenuazione del conflitto e di costruzione di co-genitorialità.

Va riferito qui, inoltre, l'aumento delle segnalazioni di casi di Bullismo in contesti scolastici, o di comportamenti inappropriati da parte di docenti. Laddove ritenuto necessario e dopo un approfondimento con il segnalante si è inoltrata la stessa segnalazione all'USR-Puglia, in virtù del Protocollo d'intesa siglato con l'Ufficio Garante. Preoccupa, tuttavia, la scarsa reattività delle scuole rispetto al fenomeno, che per lo più viene intercettato dai genitori e che stenta a trovare risposte adeguate sul piano dell'intervento diretto da parte di insegnanti e dirigenti scolastici. Tra le criticità in ambito scolastico sottolineiamo qui, l'inadeguatezza di alcune scuole nell'accogliere e inserire con risorse professionali e organizzative ben predisposte alunni disabili, in particolare bambini con forme di autismo grave. Spesso i genitori sono stati costretti a arrendersi all'evidente inadeguatezza degli interventi e individuare altri Istituti in cui trasferire i figli, con sacrifici emotivi e pratici non trascurabili.

Rimangono alte le criticità relative ai minori stranieri non accompagnati e ai minori fuori famiglia, tra cui si menzionano qui il mancato rispetto delle procedure previste per l'identificazione e l'accertamento dell'età, i ritardi degli EE.LL. nei controlli sullo stato dell'accoglienza in comunità e nella corresponsione delle rette.

Inoltre le segnalazioni rappresentano un indicatore di fenomeni emergenti, e a questo proposito è opportuno citare il caso, segnalato da un CAV e dalla scuola, di una giovanissima studentessa di origine straniera e di religione musulmana, che, dopo aver deciso di togliere il velo e dopo che il padre aveva scoperto la sua relazione sentimentale con un compagno di scuola italiano, è stata minacciata violentemente dal genitore (minacce di morte sono state fatte anche al ragazzo). Il padre aveva anche condotto la giovane alla locale stazione dei Carabinieri con una dichiarazione di ripudio, come prescritto dai suoi codici culturali. Purtroppo, in questo caso, il carabiniere in servizio non ha colto gli elementi di rischio che ne avrebbero consentito l'allontanamento (art.403 Cod. Civ.) riaffidandola alla famiglia. La vicenda ha avuto un esito drammatico, malgrado i tentativi posti in essere dall'Ufficio per collocare la ragazza in protezione, e la stessa è stata condotta nel giro di pochi giorni nel paese d'origine, e costretta a matrimonio forzato. Si precisa che si tratta di una minore giunta nel nostro Paese nella prima infanzia, perfettamente inserita a scuola e con ottimi risultati. Ci sembra questo un caso emblematico di quanto può succedere a minori stranieri di seconda generazione, per i quali, più che per gli adulti, l'impatto transculturale, se non osservato con attenzione e competenza, può risultare oltremodo faticoso e rischioso.




Il quadro complessivo degli esiti mostra la buona percentuale di situazioni chiuse e risolte (per lo meno con il passaggio alle Istituzioni competenti), mentre il 27% dei casi ancora aperti sono espressione della complessità e dei tempi necessari per l'interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti.

## Parte V. Orientamento di programmazione per il 2016

Di seguito si indicano in modo sintetico le azioni progettuali, da avviare o da consolidare, e che prioritariamente impegneranno l'Ufficio:

- estensione a tutto il territorio regionale dei percorsi formativi per Tutori volontari, con opportuna integrazione dell'Elenco regionale già a disposizione delle AA.GG.;
- collaborazione con l'Assessorato regionale al Welfare per l'implementazione delle azioni previste dalla legge n. 29/2014 e per quelle relative alla presentazione e diffusione delle nuove linee guida regionali su maltrattamento e violenza all'infanzia;
- collaborazione con gli ambiti di zona per le azioni di formazione-sensibilizzazione previsti dai locali Programmi antiviolenza;
- completamento del Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola", in particolare con la pubblicazione del Vademecum destinato a tutti i dirigenti scolastici della Provincia di Bari. Il vademecum conterrà schede di riferimento su tutte le Istituzioni e i servizi cui le scuole possono e/o devono rivolgersi nei casi in cui intercettino disagi o situazioni di rischio tra gli alunni;
- accompagnamento, anche con azioni di formazione dei volontari, del Progetto "Casa Freedom", con La Caritas diocesana di Bari e Bitonto e la Pastorale carceraria francescana. Il progetto, che vede l'impegno condiviso con l'Ufficio del Garante delle persone ristrette è finalizzato alla conduzione di un appartamento in cui detenuti potranno trascorrere il tempo del permesso premio in compagnia di figli, coniuge, familiari;
- realizzazione della ricerca-azione "Hopeschool", con docenti e studenti di scuole delle province di Foggia e Bari, frutto di una convenzione siglata con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia;
- promozione del diritto alla partecipazione diretta dei cittadini più giovani attraverso l'avvio di una rete di *digital radio e/o web tv* scolastiche realizzate da ragazzi, consolidando così la collaborazione con l'Associazione RadioKreattiva Bari e l'esperienza di "RadioSarai" promossa dall'Autorità Garante Nazionale;
- consolidamento del percorso avviato con il CORECOM – Puglia e il Forum bambini e media sulla sensibilizzazione del mondo della Comunicazione al rispetto della cultura dei diritti di bambini e ragazzi;
- organizzazione della celebrazione della Giornata Mondiale dell'Infanzia;
- intensificazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole, rivolte a docenti, alunni, genitori, in particolare sui temi dell'Educazione alla Legalità (Progetto "L'Edificio della Memoria"), della prevenzione di bullismo e cyberbullismo, dell'uso consapevole dei dispositivi tecnologici;
- consolidamento dei rapporti con gli ordini professionali (degli assistenti sociali, psicologi, avvocati, medici), per lo sviluppo di prassi di presa in carico integrata.

## Parte VI. Conclusioni e note sul funzionamento dell'Ufficio

Il quarto anno di attività ha visto il potenziamento della rete di collaborazioni con soggetti istituzionali e non, in ambito regionale come a livello nazionale, l'ulteriore sviluppo delle azioni promosse, sostenute e realizzate, così come il miglioramento della visibilità dell'Ufficio e delle sue funzioni.

Determinanti per i risultati ottenuti la motivazione, la capacità di collaborazione, mostrata dal personale componente lo Staff, quest'anno arricchitosi di due unità che da subito hanno messo a disposizione competenze e grande disponibilità, consentendo di curare in modo più sistematico e produttivo le aree della comunicazione e dello sviluppo, a partire dalla maggiore completezza e dinamicità del Portale http://garanteminori.consiglio.puglia.it.

La grande pluralità degli ambiti in cui le funzioni di Garanzia dei Minori si esplicano hanno richiesto non solo un notevole impegno di tipo amministrativo, ma anche, in misura crescente, la presenza costante della Garante nei diversi territori della Regione, rendendo necessaria una più articolata e funzionale organizzazione delle operazioni di segreteria.

La condivisione di parte della struttura amministrativa con l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, ha confermato la sua efficacia, consentendo, tra l'altro di operare in economia di scala su diversi ambiti progettuali comuni.

È necessario osservare tuttavia, che la complessità crescente di procedure, azioni e progetti, peraltro tutti afferenti a questioni di grande delicatezza, richiede una solida tenuta della loro gestione logistico-amministrativa, fino ad oggi possibile solo grazie alla professionalità e al senso di responsabilità della dirigente dei due Uffici dei Garanti, ancora in funzione di coordinamento "temporaneo", perché titolare presso l'Ufficio Affari Generali del Consiglio. Come già ribadito nel corso degli anni precedenti e negli ultimi mesi attraverso momenti di confronto con la Presidenza e la Segreteria Generale del Consiglio, che qui si ringrazia per la sensibilità e la capacità di ascolto mostrati, è necessario procedere al definitivo superamento di tale criticità, assicurando la piena sostenibilità delle funzioni di dirigenza.

## Impiego risorse finanziarie assegnate all'Ufficio del Garante Regionale

| Determinazione Dirigenziale | Data provvedimento | Competenza | Oggetto della determinazione | Impegno di spesa |
|---|---|---|---|---|
| 23 | 13/03/2015 | Uff. AA.GG. | Aggiudicazione definitiva procedura telematica sul portale di EmPULIA per l'organizzazione di un seminario da tenersi a Bari il giorni 26 marzo 2015, nell'ambito del progetto Daphne: UNARS. Impegno di spesa. CIG Z4C138924B. | € 725,90 |
| 25 | 20/03/2015 | Uff. AA.GG. | Workstream 3. Lavori per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione nell'ambito del Progetto Daphne: UNARS – Understanding Agency and Resistance strategies young people's. Impegno di spesa. | € 2.000,00 |
| 26 | 24/03/2015 | Uff. AA.GG. | Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori alle iniziative previste in occasione della 26^ Rassegna Nazionale di Teatro Scolastico "Speranze Giovani – Maria Boccardi", che si terrà a Castellana nei giorni 7-8-9 maggio 2015. Impegno e liquidazione di spesa. | € 500,00 |
| 27 | 25/03/2015 | Uff. AA.GG. | Modifica Determinazione n. 23 del 13.3.2015. Integrazione dell'impegno di spesa. | € 274,10 |
| 30 | 07/04/2015 | Uff. AA.GG. | Aggiudicazione definitiva procedura telematica sul portale EmPULIA per la "Pubblicazione della Relazione annuale dell'attività del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Impegno di spesa. CIG Z4B13EB169. | € 2.980,00 |
| 38 | 23/04/2015 | Uff. AA.GG. | Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori allo "studio sul rapporto tra l'utilizzo delle tecnologie per la comunicazione e l'educazione ai sentimenti", realizzato dall'Università di Foggia. Impegno e liquidazione di spesa. | € 500,00 |
| 49 | 13/05/2015 | Uff. AA.GG. | Progetto Gambling – Azioni di promozione dell'educazione alla salute nelle scuole. Impegno di spesa a sostegno dell'iniziativa. | € 500,00 |

>>>

| Determinazione Dirigenziale | Data provvedimento | Competenza | Oggetto della determinazione | Impegno di spesa |
|---|---|---|---|---|
| 50 | 14/05/2015 | Uff. AA.GG. | Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori al progetto "Generare Culture Nonviolente" organizzato in rete con l'Assessorato al Welfare del Comune Bari. Copertura finanziaria. | € 700,00 |
| 53 | 28/05/2015 | Uff. AA.GG. | Workstream 5. Lavori conclusivi per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione nell'ambito del Progetto Daphne: UNARS – Understanding Agency and Resistance Strategies young people's. Impegno e liquidazione di spesa. | € 1.582,84 |
| 56 | 08/06/2015 | Uff. AA.GG. | Acquisto videoproiettore dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Impegno di spesa. CIG Z3F14DD6DF | € 632,36 |
| 87 | 07/10/2015 | Uff. AA.GG. | Partecipazione del Garante regionale dei diritti dei Minori al progetto: "Maltrattamento e trascuratezza dei Minori", organizzato in partnership con l'Associazione di Volontariato Sophi. Impegno e liquidazione di spesa. | € 700,00 |
| 88 | 15/10/2015 | Uff. AA.GG. | Organizzazione seminario "Tutori volontari di Minori. Profili e competenze di una figura dai compiti delicati nel complesso sistema di tutela dei minori fuori famiglia". Bari – Spazio del Consiglio regionale presso la Fiera del Levante. Impegno e liquidazione di spesa. | € 478,88 |
| 107 | 25/11/2015 | Uff. AA.GG. | Convenzione tra Garante regionale dei Diritti dei Minori e il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus per la realizzazione del Progetto "Tutori legali volontari di minori" rivolto alle province di Foggia, Taranto e Lecce. Impegno e liquidazione di spesa. | € 15.000,00 |
| 118 | 03/12/2015 | Uff. AA.GG. | Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori alla realizzazione dell'iniziativa "Aspettando San Nicola 2015 – Bari 5 dicembre" organizzata in partnership con l'assessorato al Welfare del Comune di Bari. Impegno e liquidazione di spesa. | € 1.000,00 |
| **Totale** | | | | **€ 27.574,08** |

## Appendice I. Promozione e/o partecipazione ad incontri tecnici, attività di formazione e di promozione culturale

| Gennaio | | Classificazione |
|---|---|---|
| 8 | **Bari** – incontro della Task Force sull'emergenza educativa convocato dall'Ufficio Scolastico Provinciale | **II** |
| 10 | **Martina Franca (Ta)** – incontro/dibattito su "La mediazione familiare" – promosso dal Nido Famiglia "Le coccinelle" presso la Sala Museo delle Pianelle | **T** |
| 12 | **Bari – Santo Spirito** – presentazione del progetto "Scuole senza zaino" – Scuola "Gabelli – plesso Bonghi" | **C** |
| 14 | **Terlizzi** – incontro con i Dirigenti scolastici per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **FS** |
| 14 | S/Murare il MEDITERRANEO, con proiezione del film "Il viaggio della sposa" – Sala Aldo Moro Università di Bari | **C** |
| 15 | **Taranto** – incontro/confronto con i magistrati del Tribunale minorile e con esperti ASGI sul sistema di tutela dei MSNA | **II** |
| 19 | Partecipazione alla trasmissione televisiva "Il Graffio" (Telenorba) sul fenomeno della violenza urbana e delle baby gang | **M** |
| 20 | **Roma** – incontro tra Garanti e associazioni di Magistrati sulla riforma della Giustizia Minorile e del Processo Civile – presso la sede dell'AGIA | **II** |
| 21 | **Roma** – Conferenza Nazionale di Garanzia | **II** |
| 22 | **Rutigliano (Ba)** – convegno conclusivo del progetto "Pick'n Roll" per la promozione di reti a contrasto della dispersione scolastica – Scuola primaria "Ilaria Alpi" | **C** |
| 26 | **Gallipoli (Le)** – convegno "Un viaggio straordinario verso l'integrazione" organizzato dall'Ufficio di Piano (Sportello Immigrazione) | **C** |
| 27 | **Crispiano (Ta)** – incontro di sensibilizzazione sull'affido familiare – promosso dal Comune di Crispiano | **FS** |
| 29 | **Bari** – Aula del Consiglio Regionale – convegno "5 buone ragioni per…" per accogliere i minori che vanno protetti, campagna nazionale a cura di CISMAI, CNCA, AGEVOLANDO, CNCM, Progetto Famiglia e SOS Villaggi dei bambini | **C** |
| **Febbraio** | | |
| 3 | **Altamura (Ba)** – incontro con i Dirigenti scolastici per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **FS** |
| 5 | **Bari** – Sede del Dipartimento Dipendenze Patologiche – confronto con il dirigente, gli operatori e la Presidente del Tribunale minorile di Bari a seguito della segnalazione di inconvenienti nell'accoglienza di soggetti di minore età | **II** |
| 5 | **Lucera (Fg)** – convegno su "Contrasto e prevenzione della violenza di genere e sui minori" promosso dall'Osservatorio Giulia e Rossella" – progetto LU.CA. DO. – sala del Comune | **FS** |

| | | |
|---|---|---|
| **5** | **Lucera (Fg)** – visita presso la casa famiglia e Centro diurno gestiti dalla Coop. Paidos | **S** |
| **9** | **Conversano (Ba)** – partecipazione alla trasmissione "Il Graffio" (Telenorba) su Minori e pericoli della rete | **M** |
| **11** | **Taranto** – Assessorato alle Politiche Sociali – incontro con assessora e dirigenti sulle criticità nel sistema di accoglienza dei MSNA e sui servizi cittadini all'infanzia | **II** |
| **16** | **Bari** – riunione di monitoraggio del Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" – presso l'USP | **II** |
| **19** | **Casamassima (Ba)** – Scuola "Rodari" – partecipazione a iniziativa sull'integrazione scolastica | **T** |
| **23** | **Taranto** – Scuola "Livio Tempesta" – incontro per il Safer Internet day sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie da parte dei minori | **S** |
| **25** | **Bari** – Scuola di formazione su Bambini e Media – organizzata dal Forum "Bambini e Media" – Università di Bari Palazzo delle Poste | **FS** |
| **27** | **Conversano (Ba)** – Seminario Diocesano – incontro su "Adolescenti e pericoli del Web", organizzato dall'IC "Carelli" | **FS** |
| **Marzo** | | |
| **2** | **Roma** – lavori della Conferenza di Garanzia sui temi della riforma della Giustizia | **II** |
| **3** | **Modugno (Ba)** – incontro con i Dirigenti scolastici per il Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **5** | **Foggia** – Auditorium Santa Chiara – "Mantenete le promesse, noi siamo qui ora, siamo il futuro. Fanta processo dei bambini agli adulti" – organizzato dalla Camera Minorile di Capitanata | **S** |
| **6** | **Taranto** – Dip. Jonico Sede di Giurisprudenza – seminario introduttivo del CUMES, Corso Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo "Immaginare un mondo migliore. Giovani innovatori", organizzato dal Comitato Provinciale UNICEF | **FS** |
| **6** | **Taranto** – incontro con Lino d'Andrea, Garante del comune di Palermo, presso Arciragazzi Taranto sui temi del rapporto tra minori e qualità della vita urbana | **II** |
| **9** | **Bari** – Palaposte – seminario di Formazione sull'inserimento scolastico dei minori migranti, nell'ambito del Progetto FEI COM. In 2.0 gestito da NOVA ONLUS | **FS** |
| **10** | **Foggia** – Sede Coop. Baobab – seminario di Formazione sull'inserimento scolastico dei minori migranti, nell'ambito del Progetto FEI COM. In 2.0 gestito da NOVA ONLUS | **FS** |
| **11** | **Bari** – Prefettura – Consiglio Territoriale per l'immigrazione sez. minori | **II** |
| **12** | **Bari** – Palaposte – partecipazione come moderatrice dell'incontro su "La genitorialità omosessuale", nell'ambito del festival "I saperi delle donne" | **T** |

| | | |
|---|---|---|
| **12** | **Bari** – inaugurazione del CAF/CAP Murat – San Nicola | **T** |
| **13** | Sala Giunta Regionale – conferenza sullo stato della legge regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere, promossa dall'Assessorato al Welfare | **II** |
| **16** | **Grottaglie (Ta)** – I.C. "Pignatelli" – incontro dibattito su minori e rischi della rete per il Safer Internet day | **T** |
| **17** | **Barletta** – Scuola "A. Manzoni" – cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria agli alunni di origine straniera nati in Italia, organizzata dal Comune | **T** |
| **19** | **Bisceglie (Bat)** – inaugurazione del centro di ascolto per famiglie di DCL ONLUS | **T** |
| **20** | **Bari** – inaugurazione del CAF/CAP di Japigia | **T** |
| **22** | **Trani (Bat)** – Centro Jobel – manifestazione conclusiva del progetto NIKA per donne vittime di violenza domestica | **C** |
| **24** | **Capurso** – Sala Giunta Comunale – incontro di monitoraggio del progetto di contrasto alla dispersione scolastica | **II** |
| **26** | **Bari** – Sala Ordine dei Medici – incontro di formazione previsto nell'ambito del progetto Daphne UNARS sulle capacità di resilienza dei bambini vittime di violenza domestica e assistita | **FS** |
| **31** | **Bari** – Prefettura – riunione del Tavolo Minori | **II** |
| **Aprile** | | |
| **13** | Incontro di cabina di regia con gli operatori del CAF/Cap di Carrassi | **FS** |
| **14** | **Bari** – sede del "Punto luce" di Save the Children – incontro con ragazzi migranti e operatori di comunità per il progetto "Partecipazione e diritto all'ascolto dei minori migranti" | **S** |
| **14** | **Foggia** – Università, Dip. Studi Umanistici – convegno ANPAR (Associazione Nazionale per l'arbitrato e la conciliazione) su "La Mediazione. Genesi, gestione e composizione dei conflitti" | **FS** |
| **15** | **Taranto** – Assessorato alle Politiche Sociali – incontro con Assessore al Welfare e all'Istruzione sui servizi cittadini all'infanzia e sull'accoglienza dei MSNA | **II** |
| **16** | **Bari** – Sede dell'Ufficio di Piano – incontro tecnico sul progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **16** | **Valenzano (Ba)** – Sala Consiglio Comunale – incontro dibattito sui temi dell'educazione alla sessualità e all'affettività, organizzato dalla locale sede dell'ARCI | **T** |
| **17** | **Bari** – Aula del Consiglio Regionale – tavola rotonda su "Genitorialità nei CIE, CARA, CPA", a cura della Pastorale Carceraria Francescana | **FS** |
| **20** | **Monopoli** – incontro con Dirigenti scolastici per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |

| | | |
|---|---|---|
| **20** | Sede Ufficio Garanti – incontro di formazione sui temi dei diritti di Infanzia e adolescenza per lo staff del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale | **FS** |
| **22** | **Lecce** – Tribunale Ordinario – incontro con l'Ufficio dei Giudici tutelari per intese su Progetto di Formazione Tutori | **II** |
| **23** | **Altamura (Ba)** – Scuola Primaria "Pacelli" – incontro con gli alunni di cinque classi sulla Convenzione internazionale dei diritti dei bambini | **S** |
| **28** | **Bari** – ISSS "Panetti" – intervista curata dagli studenti per la web tv della scuola | **M** |
| **29** | **Bari** – Sede del I Municipio – incontro con la Commissione politiche sociali | **II** |
| **30** | **Taranto** – Scuola "Battisti" – cerimonia di premiazione del concorso indetto dal Senato sulla produzione di una proposta di legge | **S** |
| **Maggio** | | |
| **4** | **Bari** – Università, Dip. di Scienze della Formazione – incontro di monitoraggio del progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **5** | **Bari** – Hotel Excelsior – convegno "Costruire diritti dentro la città", organizzato congiuntamente dagli ordini professionali degli avvocati, psicologi, assistenti sociali e medici | **C** |
| **6** | **Bari** – Sede RAI Puglia – partecipazione a programma sulla criminalità minorile | **M** |
| **6** | **Bari** – Ufficio di Piano – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **7** | **Roma** – Ministero di Giustizia – incontro con sottosegretario Ferri sui temi della Giustizia Minorile | **II** |
| **9** | **Santeramo (Ba)** – S.S. "Netti" – incontro di sensibilizzazione sul bullismo, organizzato dalla locale sezione dei Lions Club | **T** |
| **10** | **Bari** – Caf Japigia – seminario di formazione per educatori su "I modelli di famiglia", condotto congiuntamente con il dott. Lorenzo Braina, pedagogista, e organizzato da "Progetto famiglia" della coop. ITACA | **FS** |
| **11** | **Corato (Ba)** – Biblioteca Comunale – convegno "Accoglienza del minore e della famiglia, per il diritto al benessere e all'autonomia", promosso dall'Assessorato comunale al welfare, con UNICEF e CROAS – Puglia | **C** |
| **12** | **Bari** – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione della rete di eventi per la settimana di contrasto all'omofobia | **C** |
| **12** | **Bari** – Auditorium Polizia Municipale – seminario di sensibilizzazione e formazione per educatori "Omotransfobia, che fare" | **FS** |

| | | |
|---|---|---|
| **13** | **Bari** – Biblioteca dei Ragazzi e delle Ragazze "Futura" – incontro di formazione per educatori su adolescenti e lettura, con AIB | **FS** |
| **13** | **Turi (Ba)** – IC "Resta – De Donato Giannini" – incontro di sensibilizzazione per docenti, genitori e alunni sul Gambling, per il progetto "Il gioco della rete che promuove salute", con ASL Bari, Dip. dipendenze patologiche | **FS** |
| **15** | **Bari** – ISS "Santarella" – incontro con Dirigenti scolastici e ambiti sociali per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **19** | **Copertino (Le)** – presso il Castello – manifestazione finale del progetto "Racconti difficili", promosso dal Centro Educativo "AMBARABÀ" | **S** |
| **20** | **Gioia del Colle (Ba)** – IC "Carano – Mazzini" – incontro di sensibilizzazione per docenti, genitori e alunni sul Gambling, per il progetto "Il gioco della rete che promuove salute", con ASL Bari, dip. dipendenze patologiche. | **FS** |
| **22** | **Roma** – Sede Autorità Garante Nazionale Infanzia – consulta su MSNA | **II** |
| **24** | **Capurso (Ba)** – Villa Comunale – "Festa delle famiglie" – Manifestazione conclusiva del progetto di contrasto alla dispersione scolastica | **T** |
| **25** | **Bari** – Istituto Salesiano – incontro con 100 bambini delle periferie di città meridionali, ospiti a Bari per un progetto della rete "Crescere al sud" | **S** |
| **27** | **Bari** – Università degli Studi – convegno sull' "Omogenitorialità", promosso dal Centro Interdipartimentale Studi di Genere | **C** |
| **28** | **Bari** – Aula Consiglio Regionale – premiazione del Concorso "Gioco Mercante di Verità" – con ASL Ba | **C** |
| **29** | **Bari** – Prefettura – incontro con i dirigenti scolastici per monitoraggio progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **29** | Bari – Spazio Giovani – inaugurazione mostra fotografica Progetto UNARS–Daphne | **T** |
| **Giugno** | | |
| **3** | **Bari** – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **5** | **Bari** – Auditorium Centro sociale quartiere San Paolo – incontro istituzionale sul programma PIPPI | **II** |
| **5** | **Terlizzi (Ba)** – Sede Comunale – incontro di chiusura del progetto "Pari e dispari" | **C** |
| **8** | **Bari** – Auditorium Polizia Municipale – chiusura del Progetto triennale di Assistenza specialistica nelle scuole del Comune | **C** |
| **9** | **Bari** – Sede del Punto Luce di Save the Children – incontro con ragazzi MSNA e educatori di Comunità per il progetto sul diritto alla partecipazione e all'ascolto, promosso da Save the Children Italia | **S** |

| | | |
|---|---|---|
| **12** | **Bari** – Assessorato Regionale al Welfare – presentazione dei dati raccolti dai nodi antidiscriminazione | **C** |
| **15** | **Bari** – Prefettura – incontro della rete interistituzionale minori | **II** |
| **15** | **Taranto** – Ludoteca Centro Ludico di via Pisa – manifestazione conclusiva | **T** |
| **17** | **Taranto** – Sala Provincia – convegno con UNICEF, ACP e Uff. Garante per sigla protocollo di intesa sulla salute dell'infanzia a Taranto | **C** |
| **20** | **Bari** – Fortino di Sant'Antonio – partecipazione al Festival "Del racconto il film", organizzato dall'Associazione "I bambini di Truffaut" | **T** |
| **22** | **Roma** – Conferenza Nazionale di Garanzia – sede Autorità Garante Nazionale Infanzia | **II** |
| **23** | **Barletta** – Convegno "Pensiamoci diversi – possibili percorsi generativi di culture nonviolente in un welfare ormai fragile", organizzato dalla casa editrice "La meridiana" | **C** |
| **24** | **Bari** – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **26** | **Mantova** – Palazzo Ducale – tavola rotonda sui MSNA – nell'ambito del Festival "International children's rights", organizzato dalla Fondazione Malagutti | **C** |
| **29** | **Bari** – Sala Provincia – Città metropolitana, tavola rotonda su "Prevenire e contrastare il gioco patologico nel mondo giovanile" | **FS** |
| **Luglio** | | |
| **3** | **Bari** – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **3** | **Bari** – Corso Italia – inaugurazione mostra fotografica del CTM "Uno scatto verso l'integrazione" | **T** |
| **16** | **Bari** – Prefettura – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **21** | **Bari** – Libreria "Svoltastorie" – lettura animata di libri per bambini e bambine | **S** |
| **22** | **Bari** – Prefettura – incontro e colloquio di saluto con il nuovo Prefetto | **II** |
| **24** | **Bari** – Palazzo delle Poste, Università degli Studi – presentazione del Progetto "Work for You, per la valorizzazione dei talenti dei migranti" | **C** |
| **Agosto** | | |
| **1** | **Mola di Bari** – Castello – partecipazione al Festival "Del racconto il Film", organizzato dall'Associazione "I bambini di Truffaut" | **T** |
| **Settembre** | | |
| **5** | **Trani** – Villa Comunale – inaugurazione altalena per bambini disabili – organizzato dall'Associazione "Trani città dei Bimbi" | **T** |

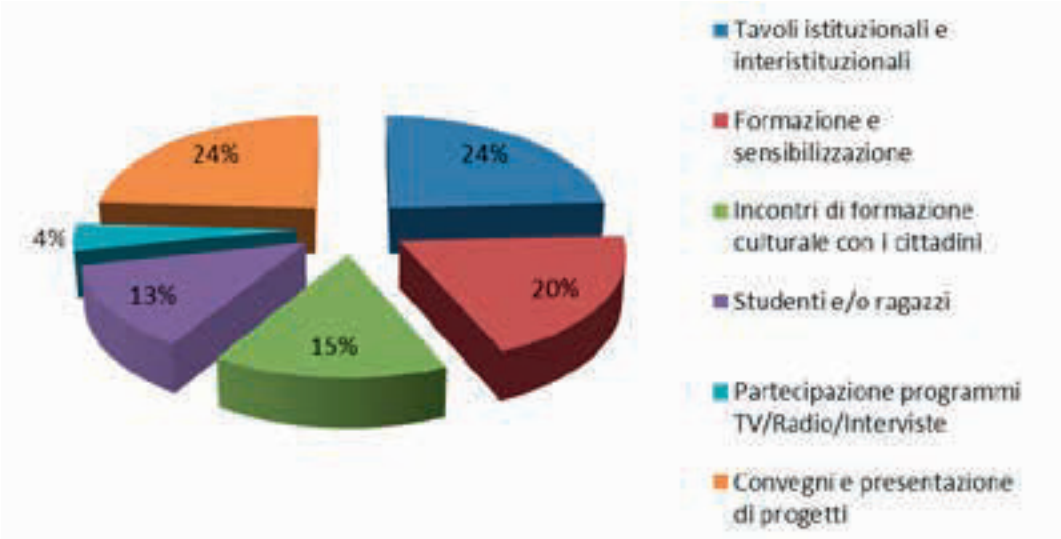
| | | |
|---|---|---|
| **10** | **Roma** – Conferenza nazionale di garanzia – sede Autorità Garante Nazionale Infanzia | **II** |
| **14** | **Bari** – Fiera del Levante spazio del Consiglio regionale – seminario sulla genitorialità delle persone detenute, con l'Associazione "Bambini senza sbarre", organizzato dall'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà. | **FS** |
| **15** | **Bari** – Fiera del Levante spazio del Consiglio regionale – seminario su "Tutori volontari di Minori, profilo e competenze di una figura da compiti delicati nel complesso sistema di tutela dei minori fuori famiglia", organizzato dall'Ufficio Garante regionale dei diritti del Minore | **FS** |
| **21** | **Roma** – Sede Autorità Garante Nazionale Infanzia – Consulta su MSNA | **II** |
| **23** | **Bari** – Sala Giunta Comune – conferenza stampa di presentazione de "La giornata delle solitudini", promossa dall'Associazione "Giraffah" | **C** |
| **25** | **Bari** – Casa Circondariale – giornata contro le solitudini – spettacolo teatrale per i detenuti e gli operatori, con Daniela Baldassarra | **T** |
| **28** | **Brindisi** – Sede CSV "Poiesis" – convegno "Tutela della genitorialità in carcere – gli affetti dei detenuti" | **C** |
| **30** | **Bari** – Biblioteca Futura – presentazione alle scuole del Progetto Myrabilia, sulla valorizzazione della figura di San Nicola come custode dei diritti dell'infanzia | **C** |
| **Ottobre** | | |
| **1** | **Alberobello (Ba)** – Centro Polivalente Anziani – convegno e giornata di studio su "La metafamiglia, attaccamenti multipli e continuità del legami nell'affido", promosso dalla Coop. Solidarietà | **FS** |
| **2** | **Bari** – Università degli Studi – Aula Magna, convegno su "Lo psicologo scolastico" | **C** |
| **9** | **Bari** – Policlinico – Aula "De Benedictis" – convegno sulla ricerca sui Sex offenders, promosso da Università e Centro per la Giustizia Minorile | **C** |
| **16** | **Bologna** – Ufficio del Garante regionale Infanzia – conferenza nazionale di Garanzia | **II** |
| **19** | **Capurso (Ba)** – Biblioteca Comunale – incontro sul progetto "Per una comunità educante" – contrasto della dispersione scolastica | **II** |
| **20** | **Barletta** – Prefettura – primo incontro del Tavolo interistituzionale minori | **II** |
| **23** | **Bari** – Hotel Excelsior – convegno nazionale su "Orientamento sessuale e identità di genere. Famiglie e diritti in evoluzione", organizzato dall'Istituto Metafora | **C** |
| **25** | **Bari** – Hotel Excelsior – convegno "promuovere la salute orale nei bambini e soggetti vulnerabili", a cura dell'Associazione "Sophi" | **C** |

| | | |
|---|---|---|
| **27** | **Bari** – Liceo "Socrate" – presentazione di modelli di integrazione scolastica, promosso da USP e ASL Bari | **C** |
| **27** | **Turi (Ba)** – Centro culturale Polivalente – per il mese del benessere psicologico seminario sui DSA, con Ordine Psicologi Puglia | **FS** |
| **28** | **Bari** – Tribunale per i Minorenni – giornata della Giustizia civile, manifestazione con alunni e docenti | **S** |
| **30** | **Bari** – Auditorium Fondazione Giovanni Paolo II – Assemblea Nazionale Forum Bambini e Media, con Corecom Puglia e Ufficio Garante Minori Puglia | **C** |
| **Novembre** | | |
| **2** | **Bari** – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle iniziative della rete "Generareculture-nonviolente" | **C** |
| **3** | **Bari** – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle attività di "La città visibile, una città che suona", organizzate dalla Fondazione "Città bambino" | **C** |
| **3** | **Martina Franca (Ta)** – Museo delle Pianelle – incontro di formazione su "Violenza sulle donne e violenza assistita", organizzato dalla rete locale antiviolenza – Ambito Martina Crispiano | **FS** |
| **4** | **Bari** – visita alla comunità Rom presso il campo di Santa Candida | **T** |
| **4** | **Bari** – Istituto "Cirillo" – convegno sulla figura dello psicologo scolastico, organizzato dall'Ordine degli Psicologi | **C** |
| **5** | **Gioia del Colle (Ba)** – Sala Lavarone – incontro di formazione su "Violenza sulle donne e violenza assistita", organizzato dalla rete locale antiviolenza, ambito Gioia-Casamassima-Turi-Sammichele | **FS** |
| **6** | **Bari** – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle iniziative di "Bari Social Kids & Teens" | **C** |
| **6** | **Gravina di Puglia (Ba)** – Sala Convegni BPPB – partecipazione al convegno su "Internet e nuove dipendenze", organizzato dal locale Lions Club | **FS** |
| **12** | **Barletta** – Hotel "la Terrazza" – convegno finale sul Progetto sperimentale "Galassia", percorsi formativi per gli operatori della rete provinciale antiviolenza, organizzato da UdP ambito Barletta. | **C** |
| **12** | **Molfetta (Bari)** – Fabbrica di San Domenico – presentazione del Progetto di Micronido "L'amaca", a cura dell'Ass. "La strada delle stelle" | **C** |
| **13** | **Bari** – Ospedale pediatrico "Giovanni XXIII" – seminario su "Adolescenti e prevenzione", nell'ambito delle iniziative di "Bari social kids &teens" | **FS** |
| **16** | **Conversano (Ba)** – Liceo San Benedetto – incontro dibattito con studenti delle scuole superiori della città sul tema del "Prendersi cura". Organizzato dalla Cooperativa Itaca | **S** |

| | | |
|---|---|---|
| **17** | **Bari** – Auditorium delle Polizia municipale – seminario su "I minori scomparsi", con l'Associazione Penelope – nell'ambito delle iniziative di "Generareculturenonviolente" | **FS** |
| **18** | **Bari** – Prefettura – incontro del tavolo interistituzionale sul progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **18** | **Bari** – Sede di "Antenna Sud" – intervista in diretta Tv sul fenomeno dei minori scomparsi | **M** |
| **18** | **Bari** – Oratorio Salesiano – giornata di studio "IoconTEsto", le funzioni protettive e riparative delle comunità per minori | **C** |
| **19** | **Bari** – Aula del Consiglio Regionale – prima convocazione del Tavolo Interistituzionale sul benessere dei minori, con l'Assessorato regionale al Welfare | **II** |
| **20** | **Bari** – Sede Rai – intervista sulla Giornata Mondiale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza | **M** |
| **20** | **Bari** – Aula del Consiglio Regionale – celebrazione della Giornata, con focus sul diritto alla Partecipazione | **S** |
| **20** | **Bari** – Villa Romanazzi Carducci – convegno AMI su "Minori e Internet" | **C** |
| **20** | **Bari** – Teatro Kismet – manifestazione finale di "Bari social Kids & teens" | **C** |
| **21** | **Corato (Ba)** – Municipio – celebrazione della Giornata dei Diritti, con alunni e alunne delle scuole cittadine | **T** |
| **23** | **Casarano (Le)** – Teatro Comunale – incontro di sensibilizzazione sui principi della CRC, organizzato dall'I.C. "Messina" | **T** |
| **24** | **Bari** – Biblioteca delle Ragazze e dei Ragazzi – presentazione del libro "La grammatica la fa la differenza", per le iniziative di "Generareculturenonviolente" | **C** |
| **25** | **Bari** – Piazza Ferrarese – manifestazione finale della rete "Generareculturenonviolente" | **T** |
| **27** | **Bari** – Prefettura – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" | **II** |
| **27** | **Bari** – Mediateca Regionale – incontro con studenti e studentesse sui diritti, organizzato dalla sede locale di Amnesty International e Associazione Meridie | **S** |
| **30** | **Taranto** – Prefettura – conferenza stampa di presentazione dei Programmi provinciali antiviolenza | **C** |
| **Dicembre** | | |
| **2** | **Bari** – Aula del Consiglio regionale – insediamento del Parlamento dei Giovani | **S** |
| **3** | **Conversano (Bari)** – Aula Consiliare – chiusura di "Novembre in rosso", la scuola e le azioni di contrasto alla violenza di genere | **S** |
| **4** | **Bari** – Istituto Penitenziario Minorile "Fornelli" – incontro con operatori e giovani detenuti al termine del progetto sperimentale di inclusione sociale "Welcome" | **S** |

| | | |
|---|---|---|
| **4** | **Bari** – Auditorium Polizia Municipale – incontro di sensibilizzazione sull'educazione alle differenze promosso dal Comune di Bari | **FS** |
| **5** | **Bari** – Sagrato della Basilica – "Aspettando San Nicola" – evento con bambini e famiglie organizzato da Fondazione Myrabilia | **T** |
| **9** | **Bari** – Scuola "Santomauro" – incontro di formazione con alunne e alunni su bullismo e cyberbullismo, per il Progetto "L'edificio della memoria" | **S** |
| **9** | **Bari** – Palazzo della Provincia – tavola rotonda "Gli affetti dei minori reclusi", promossa dalla Pastorale carceraria francescana. | **C** |
| **10** | **Foggia** – sede "Geform" – incontro di chiusura del Corso di Alta Formazione in criminologia e devianza minorile | **FS** |
| **11** | Showille – seminario di formazione per operatori sanitari sul tema dell'Omogenitorialità, nell'ambito del programma "Mine Vaganti", promosso da Asl Bari e Azienda Osped. Policlinico | **FS** |
| **13** | **Martina Franca (Ta)** – Museo delle Pianelle – incontro su "La tutela della famiglia", promosso da Asilo nido "La coccinella" in sinergia con la Commissione P.O. del Comune | **T** |
| **14** | **Francavilla Fontana (Br)** – Sede del Municipio – convegno "L'importanza della cultura dell'affido, realtà e prospettive" | **T** |
| **16** | **Bari** – sede di Antenna sud – intervista in diretta sul fenomeno degli adescamenti di minori on line | **M** |
| **16** | **Corato (Ba)** – Aula Consiglio Comunale – incontro con docenti sul contrasto della ludopatia | **T** |
| **18** | **Bari** – Sede Uffici dei Garanti – seminario di formazione degli operatori della Giustizia minorile per il Progetto "Twelve", gestito da Defence for Children Italia | **FS** |
| **18** | **Bari** – Hotel Excelsior – tavola rotonda "Cuore oltre le sbarre", sui legami affettivi delle persone detenute | **C** |
| **19** | **Bari** – Circolo Didattico "Japigia 1" – evento conclusivo progetto di integrazione scolastica dei bambini Rom, Sinti, caminanti, con il Comune di Bari | **S** |
| **20** | **Bari** – Istituto Penitenziario Minorile "Fornelli" – cerimonia di apertura dell'anno Giubilare, con giovani detenuti e operatori. Promosso dalla Pastorale carceraria francescana e dalla Caritas diocesana | **S** |
| **21** | **Bari** – Sede del "Punto Luce" di Save the Children – manifestazione natalizia con bambini e famiglie | **S** |
| **23** | **Bari** – ex Teatro Margherita – incontro dibattito su "L'infanzia è un diritto", nell'ambito delle iniziative di "Bari, città di San Nicola" | **C** |
| **28** | **Bari** – Comunità per Minori "Madre Arcucci" – incontro con i bambini ospiti e lettura di storie. Organizzato dall'associazione "Città dei bimbi | **S** |

## CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÁ – anno 2015

| Classificazione | Attività | Totali |
|---|---|---|
| II | Tavoli istituzionali e interistituzionali | 41 |
| FS | Formazione e sensibilizzazione | 33 |
| T | Incontri di formazione culturale con i cittadini | 26 |
| S | Studenti e/o ragazzi | 22 |
| M | Partecipazione programmi TV/Radio/Interviste | 7 |
| C | Convegni e presentazione di progetti | 41 |
| **Totali** | | **170** |

*Distribuzione percentuale delle attività 2015 in base alla classificazione*